Anno 52.° - Numero 53

I manoscritti non si restituiscono
ASSOCIAZIONE L. 3.— al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 10 - arretrato c. 10

GIORNALE DI UDINE

Domenica 11 Agosto 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6, e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

Il GIORNALE DI UDINE odierno viene messo in vendita al solito prezzo di 10 centesimi, insieme al BOLLETTINO DEI PROFUGHI edito dai Commissari prefettizi delle terre invase.

Anche il prezzo di abbonamento al GIORNALE DI UDINE col BOLLETTINO DEI PROFUGHI rimane invariato.

Il secondo Bollettino dei profughi uscira giovedì prossimo 11 *corrente.*

La partita vinta in Francia

Jean Claire-Guyot, corrispondente di guerra alla fronte inglese per l'*Echo de Paris*, narrava l'altro ieri un episodio retrospettivo che illumina chiaramente la situazione. Nella prima settimana di maggio, quando cioè Foch aveva appena da un mese il comando supremo di tutte le forze alleate, un grande capo inglese diceva al giornalista francese: « Noi siamo agli ordini del generale Foch. Attualmente egli ci ha dichiarato che il compito degli Alleati era sufficientemente pesante nel mantenersi sulla sola difensiva; che il mese di giugno sarebbe stato forse, il più duro della guerra; ma che egli avrebbe risposto della situazione a partire dal mese di luglio.

Il calendario di Foch ha uno scadenziere fedele alle sue promesse: il 18 luglio egli « rispondeva della situazione ». Vi rispondeva secondo il suo metodo e i suoi principi, attaccando e manovrando prendendo nelle sue mani le redini della battaglia. Si è trovato dinanzi un nemico agguerrito ed abile che s'è finora sottratto alla sua morsa; ma esso ne è scosso da brividi di terrore, se abbandona senza combattere i trampolini della sua aggressione a cinquanta, a cento, duecento chilometri dalla Vesle e dall'Aisne, sull'Avre e sull'Ancre. Le parole di Foch ai primi di maggio recano una luce sul corso della battaglia più sfolgorante del sole agostano. Anch'egli raccoglie le messi della maturità della sua preparazione militare e più che tutto del suo genio strategico.

Un altro raggio di luce sulla situazione militare e politica che la vittoria della Marna va maturando è la rivelazione di Lloyd George che a sei mesi or sono i governanti della Germania respinsero di proposito deliberato una soluzione giusta e razionale proposta dagli Alleati ». Tutti ricordano che a metà di marzo si parlò di possibilità di pace. Senonchè appena essa svanì vennero le energiche smentite del governo, tanto più che sul fondamento reale d'una notizia vera s'erano innestate subito le fantasie più o meno rette.

Aveva dato il segnale Lloyd Geroge, il quale il 14 marzo aveva annunciate « decisioni della maggior gravità, concernenti la intera vita dell'impero inglese ». Il 16 e 17 marzo gli Alleati si riunirono a Londra e vi tennero sedute storiche, durante intere giornate. Quella volta l'Italia era rappresentata da Orlando: Sonnino era rimasto a Roma. Invece che dar subito resoconto delle sedute, si aspetta il 19 ad annunciare la conferenza di Londra, quando già i Ministri francesi e italiani erano arrivati a Parigi. Quei due giorni erano stati necessari per sapere se la Germania si fosse decisa per la guerra o per la pace. Il rifiuto della Germania apparve al pubblico ignaro di tutto questo lavorio diplomatico dal telegramma che il Kaiser indirizzava il 20 marzo al Gran Consiglio Provinciale di Pomerania: « Ho la ferma fiducia — egli sfidava così indirettamente gli Alleati — che Hindenburg con le sue truppe riporterà una vittoria completa sulla fronte ovest ».

Il 21 marzo si sferrava la « bagtaglia del Kaiser » che doveva essere il prologo di quella tragedia nibelungica che doveva portare in luglio alla *Friedensturm*, alla battaglia per la pace, intessuta di allori e non di ulivi.

Czernin fu anche più sfrontato del Kaiser. Sicuro ormai del fatto proprio, dopo la marcia su Amiens, che doveva essere la prima tappa verso Abbeville e l'Atlantico, egli il 2 aprile al Reichsrat osava spergiurare: « Dio mi è testimonio che noi tentammo tutto ciò che era possibile per evitare una nuova offensiva ». E aggiunse: « Ma i nostri eserciti dimostreranno all'Intesa che le aspirazioni francesi e italiane sui nostri territori sono utopie che si faranno terribile giustizia da sè ». Lloyd George non dice ora quale fosse « la soluzione giusta e razionale proposta dagli Alleati » ma rileggendo, la prosa di Czernin, il quale aggiungeva che « questo modo di procedere degli Alleati confina con la follia » balza dinanzi evidente qual'era la pace che l'Intesa offriva. Il Kaiser svelava anche più impudentemente la sua sicumera tagliando con la spada della sua rettorica imperiale la polemica Czernin-Clemenceau, col suo dispaccio all'Imperatore Carlo in cui diceva l'11 aprile: « I combattimenti di quest'anno, gravi, ma ricchi di successo, dimostreranno chiaramente » che ogni ragionamento degli Alleati è vano e che il dovere degli Imperatori è di « attaccare su tutti i teatri della guerra, senza riguardi, e battere ».

Adesso Foch attacca senza riguardi e batte! Lloyd George prende la rivincita sul Kaiser ricordandogli che « la grande battaglia di retroguardia » è l'epilogo della « battaglia del Kaiser! ».

Il manifesto ai viennesi

Ecco il testo del manifestino in lingua italiana che a centinaia di migliaia di copie è stato lanciato alla popolazione di Vienna dai nostri valorosi aviatori:

VIENNESI!

Imparate a conoscere gli italiani.

Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà.

Noi italiani non facciamo la guerra ai bambini, ai vecchi, alle donne. Noi facciamo la guerra al vostro governo nemico delle libertà nazionali, al vostro cieco testardo crudele governo che non sà darvi nè pace nè pane, e vi nutre d'odio e d'illusioni.

VIENNESI!

Voi avete fama d'essere intelligenti. Ma perchè vi siete messa l'uniforme prussiana? Ormai, lo vedete, tutto il mondo s'è volto contro di voi.

Volete continuare la guerra? Continuatela. E' il vostro suicidio. Che sperate? La vittoria decisiva promessavi dai generali prussiani? La loro vittoria decisiva è come il pane dell'Ucraina: Si muore aspettandola.

POPOLO DI VIENNA, pensa ai tuoi casi. Svègliati!

VIVA LA LIBERTÀ!
VIVA L'ITALIA!
VIVA L'INTESA!

Nuova inverosimile manovra austriaca

Scrivono da Zurigo (6) che una nuova abilissima e subdola manovra politica dell'Austria viene segnalata contemporaneamente dalla Spagna e dalla Svizzera. Non si tratta di una manovra di carattere generale, internazionale, non si tratta di una delle così dette « offensive di pace » in cui i varî Governi di Carlo I si sono specializzati nei due ultimi anni; la nuova manovra ha un carattere particolare ed una portata più limitata, ma non è meno pericolosa delle precedenti, specialmente per noi; essa è infatti diretta non contro tutta l'Intesa ma contro l'Italia. Ed è quindi necessario che in Italia la si conosca e la si neutralizzi finchè si è in tempo.

Tale manovra, come abbiamo detto, è abilissima, e solo chi conosce bene le arti di governo dell'Austria sa spiegarsela e rendersene conto.

L'Austria diminuisce le persecuzioni contro gli italiani irredenti, ne libera moltissimi dai campi di concentramento non scegliendo solamente coloro che non hanno una severa e propria personalità politica, ma concedendo di tornare alle loro case anche a molti di coloro che sono i suoi più fieri e irreducibili nemici

Sarà bene a questo punto ricordare un episodio di retroscena che risale alla fine del 1914 e al principio del 1915, verso la metà cioè del periodo della neutralità italiana In quell'epoca un altissimo funzionario austriaco inviato dal Ministero degli Interni, si recò a Trieste e avvicinò qualcuno fra gli uomini politici più influenti e cercò di iniziare delle conversazioni di carattere riservatissimo sulla base di una autorizzazione che diceva di recare dal Consiglio della Corona: quella di tentare con ogni mezzo la riconciliazione degli italiani all'Impero

Lo scambio di idee fu netto e rapidissimo, e il mandatario di Vienna non tardò a comprendere che gli italiani di Trieste, calpestati e perseguitati per mezzo secolo, non avevano alcuna intenzione di riconciliarsi coi loro oppressori proprio nel momento in cui la possibilità dell'intervento dell'Italia dava loro la speranza in una prossima fine della triste dominazione. Poche settimane dopo, l'Italia rompeva infatti gli indugi e l'Austria scornata e delusa riversava tutto il suo odio sulle regioni irredente iniziando l'era delle censure feroci e feroci persecuzioni.

Oggi ci troviamo di fronte ad un tentativo del genere, fatto indirettamente, ma con non minore astuzia Lo scopo è lo stesso: quello di cercar di conservare le regioni adriatiche abitate da italiani, legando questi a sè non più con la violenza, sistema che ha dato pessima prova, ma tentando di farli restare con sè di loro volontà In altre parole l'Austria cerca di suggestionare gli irredenti italiani o almeno la parte più influenzabile di essi, cioè il popolino, a considerare il Governo austriaco non più come nemico ma come un possibile alleato nelle future lotte nazionali sulla base del riconoscimento dell'autonomia amministrativa con relative garanzie linguistiche e culturali Insomma l'Austria teme sempre più che la guerra finisca con l'accettazione da parte di tutte le Potenze della wilsoniana auto-decisione dei popoli, e con la sua lunga mano cerca di prepararne a proprio uso il terreno nelle regioni più pericolose e più in pericolo

---

A conferma di queste informazioni troviamo nella Gazzetta di Trieste *del 24 luglio 1918 sotto il titolo* La lingua italiana degli atti ufficiali *il seguente articolo:*

Togliamo dalla *Tagespost*:

« Riceviamo da un alto impiegato uno scritto difuso che si occupa dell'Italiano contorto delle nuove banconote di guerra nel Friuli. Vi si dice fra altro:

Non posso fare a meno di richiamare l'attenzione sull'attestato di povertà che ci diedero i nostri « Circoli dirigenti » coll'emissione delle cedole in lire per i territori occupati d'Italia. Possibile che non si sia potuto trovare nessuna personalità competente, che conosca bene la lingua italiana per evitare simili strafalcioni!

Su tutte le cedole, come per esempio su quelle di 50 centesimi, si legge: « Saranno puniti i fabbricatori di buoni di cassa falsi, chi li usa e chi li rimette in circolazione ». (Segue la traduzione in tedesco, con le parole « fabbricatori », « usa », e « rimette » in caratteri marcati).

È evidente che tutt'altro si voleva dire; perchè, in genere la confezione di buoni falsi dovrebbe essere punibile e non solo la produzione in massa (perciò sarebbe stato meglio adoperare la parola « confezionare » invece di « fabbricare », o meglio ancora « la contraffazione »); dovrebbe essere punibile inoltre chi si serve di buoni falsi per suo profitto; la parola « usare » ha esclusivamente l'uso di adoperare (per esempio per tappezzare una stanza o nel W. C.); quindi sarebbe stato da preferirsi la dizione « chi se ne servisse ». (Noteremo di passaggio che anche l'impiegato di cui riportiamo la lettera ha preso un piccolo abbaglio in questione linguistica. La parola « fabbricare » non si usa in genere mai in italiano, neppure trattandosi di « produzioni in massa », quando si riferisce a cose stampate, e siano libri, giornali, buoni del Tesoro, e così via — N. d. R.).

« Rimettere in circolazione » ha pure il suo proprio significato; ma anche la prima azione, quella di « mettere » in circolazione dovrebbe cadere sotto sanzione penale.

Tutta la proposizione italiana del resto fa sorgere il dubbio giuridico che per la punibilità si richieggano tre azioni: 1° la produzione in massa; 2° l'uso e 3° il rimetterli in circolazone, mentre è presumibile che basti una sola di queste azioni per venire in conflitto col Codice penale. Perciò sarebbe stato meglio dire « e chi li mettesse in circolazione ».

Linguisticamente esatto è poi di premettere la designazione del valore a quella della cifra, dunque « Centesimi cinquanta » invece di « cinquanta centesimi ».

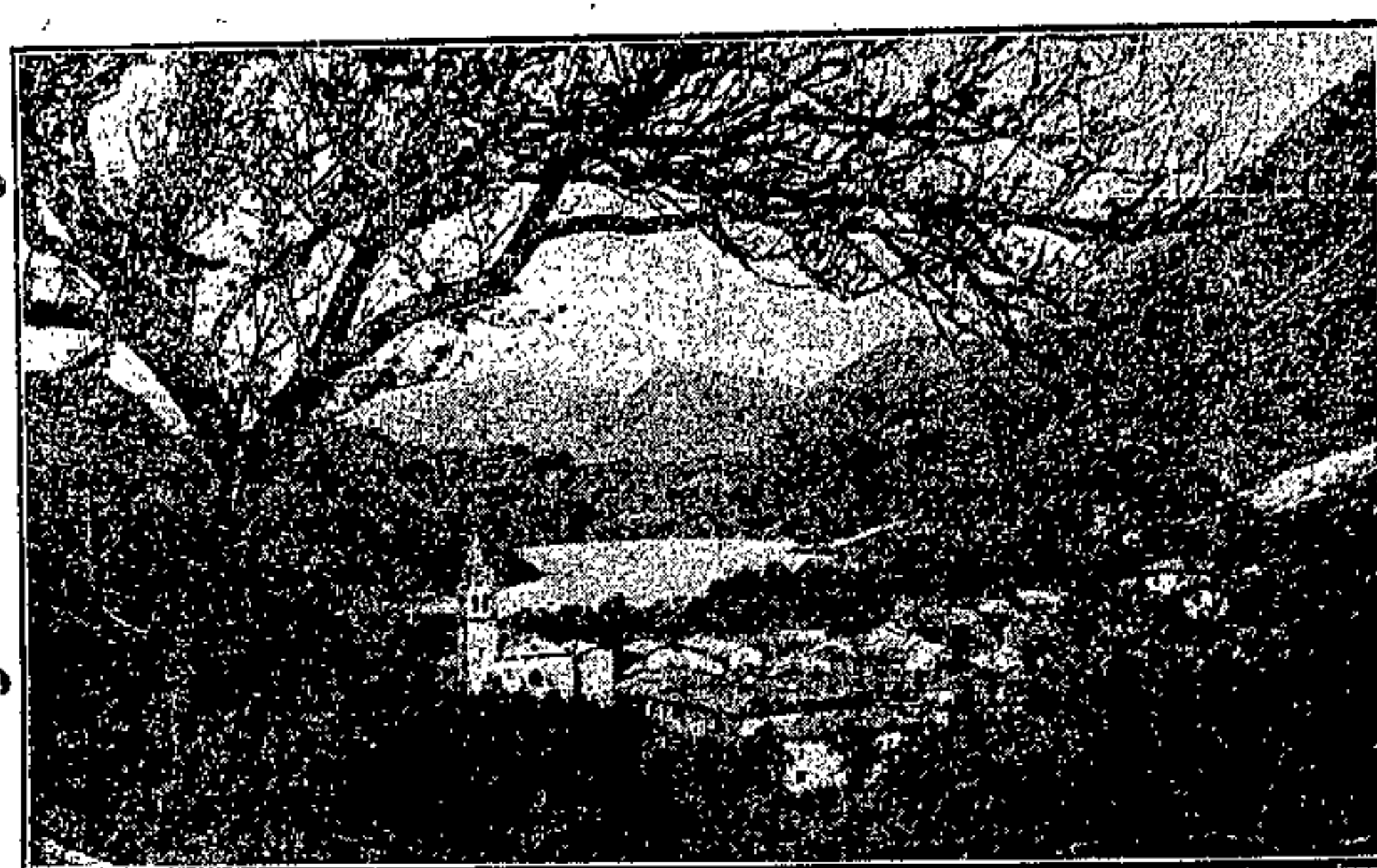
La *Tagespost* osserva: « Si sarebbe fatto bene a domandare il consiglio di un conoscitore della lingua, perchè quando si *vuol guadagnarsi una popolazione bisogna evitare di rendersi ridicoli.*

***

È con vivissima compiacenza — nota la *Gazzetta di Trieste* — che riportiamo la lettera ed il commento pubblicati dal confratello di Graz, col quale consentiamo, e per l'una e per l'altra, completamente; lietissimi che tale questione sembri abbastanza importante anche a un giornale tedesco. Purtroppo egli parla solo del Friuli occupato e delle cedole di guerra, ma noi gli possiamo dire che la lingua ufficiale italiana di molti e moltissimi formulari, documenti, ecc. provenienti dai dicasteri centrali ha sempre lasciato molto a desiderare. Anche in tale riguardo dunque sarebbe pure il tempo di mettere ordine, e definitivamente ricordarsi una buona volta che in questo stato ci sono stati e ci sono anche altri italiani, e non solo quelli dei territori occupati. Sembrerà inezia, a chi va per la maggiore, ma tutta la vita è fatta di inezie, se vogliamo, e noi riteniamo che l'usare un'attenzione anche alla popolazione numericamente inferiore dello Stato non sarebbe fatica sprecata.

Abbiamo voluto riportare tutta l'elegante disquisizione linguistica dei boni di cassa del Veneto, per documentare la simulazione austriaca che qui ha un grado di sfrontatezza mai forse raggiunta. Dopo aver devastato, rovinato nei beni e nei corpi le popolazioni della Venezia Giulia coi sequestri, gli internamenti, le condanne, dopo aver fatto lavorare per quattro anni la forca a strangolare giovani italiani, ecco qua la Gazzetta del governatore di Trieste, d'accordo nientemeno che con la Tagespost *di Graz, nemica acerrima degli italiani, che viene a sdilinquire per la proprietà della lingua italiana sui buoni di cassa di guerra, invitando con severo cipiglio le autorità imperiali a rispettarla, per riguardo anche agli altri italiani oltre a quelli dei territori occupati.*

Si può immaginare una buffonata più miserabile di questa?

Come che sia; la parola: fabbricare o confezionare il fatto è uno solo e preciso I buoni di cassa del Veneto è la truffa più brigantesca della presente guerra, è la documentazione che non esiste uno Stato ipocrita, bugiardo e ladro della forza e dell'abbiezione della monarchia apostolica.

Il Lago di Cavasso o di Avasinis

DI QUA E... DI LÀ

Il Consiglio Comunale di Latisana!

Dalla *Gazzetta del Veneto* del 28 giugno u. s. si rileva che del Consiglio Comunale di Latisana fanno parte i seguenti consiglieri:

Vittorio Valentinis, Sindaco; Cagnotini Luigi, consigliere comunale; Morello Giuseppe, Cons. com.; Minutello Luigi, Cons. Com.; Petizio Celestino, Segretario comunale.

La commedia, messa in scena, a Udine, fu riprodotta chi sa con quanti sforzi a Latisana che era rimasta pure quasi interamente spopolata. Si vuol far credere, nove mesi dopo l'occupazione, ma nessuno può venire ingannato, neanche il primo consigliere signor Cagnotini e l'ignoto ma ineffabile Petizio (!) Celestino (!!), che la popolazione di Latisana, dispersa per l'Italia, abbia una sua rappresentanza nel paese invaso dal nemico.

Cronaca cittadina

La *Gazzetta del Veneto*, pubblica in data 23 luglio sotto il titolo « *Desideri del pubblico* »:

Riceviamo:

« Da qualche tempo una serie di furti va estendendosi in abitazioni private ed in edifici della città. In via S. Lazzaro una povera vecchia di 80 anni fu ieri l'altro, di pieno giorno, derubata nella sua abitazione, di denaro, oggetti di vestiario e generi alimentari. Sarebbe più che desiderabile che le autorità competenti provvedessero e con sollecitudine.

« Si richiama l'attenzione delle autorità locali sul commercio di verdure che viene esercitato in tutti i rioni, senza l'ausilio dei funzionari che dovrebbero far rispettare i prezzi di calmiere e obbligare le venditrici di portarsi sulla piazza. Con tanti funzionari comunali e governativi non riuscirebbe difficile un controllo « permanente ».

Per persuadersi che queste voci del pubblico sono un'altra canagliata degli insuperabili lacchè che compilano l'i. r. giornale, basta pensare che le *autorità competenti* a Udine — malgrado la nomina col metodo ***Ein Zwei*** del Consiglio comunale con relativo Sindaco — sono ora, come sempre dall'occupazione, unicamente militari e che il commercio di verdure esercitato *in tutti i rioni* è una buffonesca invenzione per far credere che la città è popolata, mentre è squallida e deserta, secondo le ultime ineccepibili informazioni.

La bandiera di Trieste a Garibaldi

Abbiamo da Parigi 7:

Solenne è riuscita presso la sede della Camera di Commercio italiana la cerimonia della consegna della bandiera di Trieste da parte dei rappresentanti della Democrazia sociale irredenta al generale brigadiere Giuseppe Garibaldi comandante la brigata « Alpi » sul fronte francese.

Rappresentava l'Ambasciatore d'Italia l'addetto militare colonnello Papa di Costigliole, che parlò unendo i nomi di Trieste e di Garibaldi coi voti della vittoria finale.

Parlarono pure per la democrazia sociale irredento l'istriano Duliani e il triestino Desico.

Presente fra i delegati delle nazionalità oppresse dagli austro-tedeschi era il delegato socialista Americano Simons che espresse il voto che i popoli incatenati dall'Austria acquistino la loro piena indipendenza.

Giuseppe Garibaldi prese la bandiera dalle mani dell'alfiere della brigata « Alpi » sottotenente Cassarini e la baciò. Poi rese un fervido omaggio ai combattenti di Francia che preparano col successo delle armi l'auspicata redenzione dei popoli oppressi e ricordò il vecchio sogno che lo trasse in Francia e si concluse coll'impresa dell'Argonne.

Ricevendo la bandiera di Trieste espresse la sua fiducia che essa sventoli presto nel cielo della città liberata.

Tutte le Corrispondenze che saranno inviate dagli amici collaboratori dovranno essere munite di firma con l'indirizzo.

In punta di penna

Il coraggio di Ludendorf

Ludendorf si è fatto coraggio. Mentre si ritirava dalla Marna inviolabile per non essere stritolato dalle armate degli alleati, — nelle quali erano, anche, quei soldati italiani che l'Agenzia Wolff diceva che erano scappati di fronte al nemico mentre nella verità i nostri hanno fatto un vasto cimitero di prussiani della valle dell'Ardre, dalla quale in numero tre volte superiore non riuscirono a sboccare e Reims, caposaldo della fronte francese, fu così salvata — il vice-maresciallo rifuggì da ogni esplicita confessione: la sconfitta non esisteva, si eseguiva un movimento strategico già prestabilito, il così detto rinculo elastico di Hindenburg per avvicinarsi alla posizione di Siegfried,

Poichè le bugie non servirono a Ludendorf più che a Carlo primo, il vice-maresciallo mutò sistema ed ora annuncia che gli Inglesi hanno inflitto gravi perdite, preso dei prigionieri e costretto i tedeschi a rinculare di parecchi chilometri. Per ora sono quindici.

La seconda battaglia della Marna, abbiamo già detto, avrà conseguenze maggiori della prima.

Il militarismo prussiano ha ricevuto un colpo dal quale stenta riaversi — e forse, Dio ci ascolti, non si riavrà più.

Sentenza esemplare

Quando avrete finito di leggere tutti i commenti sulla condanna di Malvy ricordatevi questo: che la sentenza del Senato francese ha punito l'ex-ministro dell'interno, perchè, posponendo i vitali interessi della patria, nell'ora più periglosa, ha protetto e favorito gli interessi del partito e della immonda camarilla che vi si era annidata.

Così avrebbe sentenziato il Consiglio dei Dieci sapiente custode della indipendenza della Repubblica.

E ricordatevi che, durante la guerra i partiti, coi loro egoismi, coi loro puntigli, con le camarille che quasi sempre se ne impadroniscono, devono deporre le armi singolari e unire confondere la loro azione con quella degli altri. Chi non intende questo; chi si ostina a portare sulle spalle già stanche i piani e i rancori del passato, che fu l'epoca forse più dolorosa e umiliante della patria, finirà per cadere sotto il pesante fardello. Chi non sente la guerra e il soffio rinnovatore da essa diffuso per il vasto mondo terracqueo, e non ha la forza o non osa uscire dal suo piccolo rancido mondo non provvede al bene della patria nè al proprio.

Questa è la sentenza del buon senso, fiaccola perenne degli uomini e dei popoli civili.

I figli dei tartari!

Il fatto pare secondario, ma ha un'importanza internazionale grandissima. Gli italiani ancora abbastanza giovani, delle sponde orientali dell'Adriatico e del golfo di Venezia ricordano certamente l'ospitalità che veniva data nelle nostre stazioni balneari ai magiari, i quali sfruttavano i rimasugli dell'antica amicizia tra l'Italia e l'Ungheria durante le lotte per l'indipendenza delle due nazioni. Non si poteva ancora credere che l'Ungheria fosse diventata un nostro nemico e nemico delle razze slave meridionali! Non si poteva credere che questo fiero popolo magiaro si fosse messo al servizio degli Absburgo e della Germania, per frantumare i suoi vicini più deboli e divisi! Ma i tartari non potevano smentirsi. La brama di dominare li ha accecati.

Fu il loro governo, presieduto da Tisza, il più fervente patrocinatore della guerra contro la Serbia, da cui fu scatenata la conflagrazione mondiale. Gli ungheresi marciarono contro gli slavi con entusiasmo; — e quando l'Italia entrò in guerra, per la difesa del diritto e del proprio territorio furono gli ungheresi i più forti e implacabili nostri nemici. Non dimentichiamolo più! Battuti in undici battaglie sull'Isonzo, dipo la giornata oscura di Caporetto imbaldanzirono di nuovo e alla battaglia del Piave vollero essere nell'armata del rinnegato serbo Boerevic i primi a marciare.

Combatterono con gran valore, ma furono arrestati, vinti, ricacciati e di-

strutti dai soldati italiani. Centomila ungheresi (perdita gigantesca per un popolo di dieci milioni disse giustamente, il loro ministro Wekerle) trovarono la morte per mano degli italiani che difendevano la loro terra e non diedero quartiere ai briganti tartarici, che dovrebbero scomparire dal novero dei popoli civili.

Or è avvenuto che il governo di Budapest ha voluto mandare un migliaio di bambini alla spiaggia dell'Adriatico per la cura dei bagni. Ma l'arrivo dei bambini tartari fu accolto dalla popolazione italiana e slava con dimostrazioni ostili, specialmente ad Abbazia e a Porto Rose. La vista dei figli dei lanzichenecchi imperiali ha esasperato quella popolazione, che l'Austria e l'Ungheria hanno ridotto alla più crudele miseria.

Si ritiene che i figli dei tartari dovranno essere richiamati a casa, davanti all'attitudine di popolazioni che odiano con tutta l'anima questi magiari venduti ai tedeschi per opprimere gli altri popoli. L'espiazione comincia a al Piave, continua e andrà sino alla fine, come Dio comanda.

PENSIAMO A DIFENDERCI dagli internati

Il nostro giornale ha in passato fatto una vera campagna per l'internamento dei sudditi stranieri nemici, in terre lontane dai centri e in campi di concentramento — non solo per evitare equivoci dolorosi, che si verificarono e che sarebbero assurdi in qualunque altro paese che non fosse l'Italia, dove l'ignoranza della geografia è un pozzo senza fondo — e cioè lo scambio o la confusione fra profughi di guerra ed internati, — ma per togliere costoro da una circolazione che costituisce un pericolo permanente. Si tratta nella migliore delle ipotesi di nemici; ma può trattarsi anche di sabotatori, di spie, ecc. ecc.

Le nostre raccomandazioni pare siano state ascoltate a Firenze, che fu alleggerita da parecchi di questi insidiosi ospiti se non da tutti; ma pare non si è fatto che passare i cattivi soggetti da una città all'altra inquinando anche quelle che erano finora rimaste immuni.

L'argomento fu ripreso da Mussolini sul Popolo d'Italia *con un articolo:* Momento d'agire *che riproduciamo associandoci quasi interamente alle principali domande che egli presenta:*

Il momento buono per agire contro i sudditi nemici e i loro beni è sempre esistito dall'inizio della guerra in poi, ma non coglierlo, oggi, quando la guerra è entrata nella parabola discendente, equivale a commettere un delitto contro la Patria. Vi sono delle notizie che porgono materia di riflessione. L'autorità politica italiana ha diramato in questi giorni una circolare per richiamare l'attenzione delle questure sui sudditi nemici circolanti nelle stazioni balnearie e climatiche. La notizia appartiene al genere di quelle che fanno strabigliare. Oh non erano stati internati tutti i sudditi nemici in quattro provincie dell'Italia meridionale, tutti, compresa quella famosa vecchia dimorante da ben 68 anni a Napoli? Delle due l'una: o il provvedimento ministeriale del gennaio scorso non è stato eseguito o l'internamento di quei signori è così elastico che permette loro di circolare impunemente per i monti e lungo i mari d'Italia. Accade qualche sinistro e allora si sente immediato il bisogno di ricordare agli organi dipendenti come qualmente i sudditi nemici dovrebbero essere internati. L'eterno scarica barile. In Inghilterra la campagna contro i sudditi nemici non è cessata, malgrado i provvedimenti annunziati dal sottosegretario di Stato. La Camera dei lords ha aumentato «da 5 a 10 anni il periodo susseguente alla conclusione della pace durante il quale verrà rifiutata la cittadinanza inglese ai sudditi della Germania e ai suoi alleati». Provvedimento giustissimo, che si riconnette a quel complesso di misure già adottate dai poteri responsabili inglesi per difendere la nazione, nel dopo guerra immediato, da nuovi tentativi di penetrazione tedesca.

E in Italia?

E tempo

ottenere dal Governo l'adozione immediata di questi provvedimenti:

1° Visto che i sudditi nemici internati in quattro provincie continuano a dare ancora preoccupazioni alle autorità, si adotti senza indugio la misura radicale da noi invocata. Si creino in posizioni remote alcuni campi di concentramento e ivi siano raccolti tutti gli internati nemici senza distinzione di qualità, di sesso, di età. L'autorità politica sarà liberata dal peso e dalla fatica di sorvegliare alcune migliaia di persone perchè una chiusura di reticolati e alcune sentinelle basterebbero per mantenere la disciplina e garantire la sicurezza del paese.

2° Visto che il sindacato sulle aziende nemiche è una misura inutile; visto che il sequestro dei beni e delle aziende dei nemici si risolve in un «salvataggio» dei medesimi

decreti, la confisca immediata di tutti i beni mobili e immobili appartenenti a sudditi nemici e la loro vendita all'asta a cittadini debitamente e sicuramente italiani. Sarebbe buffo e criminale che, finita la guerra, i tedeschi potessero tornare tranquillamente nelle loro ville, nelle loro case, nelle loro fabbriche, nelle loro tenute

All'asta immediata tutto ciò che appartiene ai sudditi nemici. È il mezzo migliore per tutelarci nel dopo guerra!

3° Se l'Inghilterra ha escluso per dieci anni dopo la firma della pace i sudditi nemici dal pribilegio della sua cittadinanza l'Italia deve mettersi sulla stessa strada e andare oltre. Noi proponiamo un trattamento diverso a seconda che si tratti di magiari-tedeschi e turchi e bulgari. E cioè: nessun individuo appartenente alla nazionalità turca o bulgara potrà ottenere in nessun caso e per nessun motivo la cittadinanza italiana, finchè non siano passati 25 anni successivi alla stipulazione del trattato di pace. Per gli appartenenti alla razza tedesca o magiara dovranno passare non meno di 50 anni.

Va da sè che altre misure possono essere studiate e adottate nei riguardi del soggiorno eventuale dei *boches*. Tutta questa materia è di palpitante attualità. Il Governo deve agire. Gli interessati devono agire per sollecitare il governo. Se arriviamo alla fine della guerra senza che si sia giunti a qualche cosa di preciso e sostanziale, le influenze sotterranee del mondo tedesco ricominceranno le loro manovre e saremo da capo. Il concetto della guerra integrale, l'unico che ci possa dare la vittoria, impone di recare il maggior danno possibile al nemico, in tutti i modi, in tutti i campi, senza esitazione!

Riassumendo, noi chiediamo come postulati di immediata attuazione:

1° Campi di concentramento per tutti i sudditi nemici, nessuno escluso.

2° Confisca e messa in vendita di tutti i loro beni, nessuno escluso. Il fondo ingente che lo Stato ne ricaverà andrà a beneficio delle famiglie dei morti e mutilati in guerra.

3° Leggi precise e categoriche — senza esitazioni — circa il trattamento dei sudditi nemici nel dopo guerra, nei riguardi del privilegio di cittadinanza italiana.

Vincere la guerra e premunirsi per l'avvenire!

Bisogna perseverare

Il Prefetto di Arezzo ha ordinato il sequestro della tenuta di Cesa in Comune di Marciano, che era amministrata dal commendator Giovacchino Pulleggi, e di proprietà della signora Elisa Braubach di Colonia, e ne ha nominato amministratore l'Intendente di Finanza della Provincia di Arezzo.

DALLE PROVINCIE D'ITALIA

Vedere in quarta pagina: « Profughi che si ricercano»

DA LIVORNO

L'inaugurazione della Mostra delle Industrie e Arti Veneziane.

Ci scrivono 8:

Ieri mattina alle 11 nel salone dei RR. Bagni Pancaldi è stata solennemente inaugurata la Esposizione delle Arti e delle Industrie veneziane stabilitesi da tempo nella nostra città, dove hanno trovato accoglienze, facilitazioni, aiuti veramente fraterni sia da parte della cittadinanza che da parte della autorità.

Alla simpatica cerimonia della inaugurazione è intervenuta grande folla di invitati, le autorità cittadine, ecc.

Fra la folla degli intervenuti abbiam notato: il comm. Rava, presidente dell'Associazione per il Lavoro di Venezia; l'on di Caporiacco; il Prefetto gr. uff. Giovanni Gasparin; il Sindaco conte Rosolino Orlando; il prof. Funaro; l'on, avv. Dario Cassuto; ecc. ecc.

Il Presidente dell'Associazione per il Lavoro di Venezia, comm. Giuseppe Ravà pronuncia un breve, lucido, efficace discorso sugli scopi e sull'importanza della mostra.

«Sono industrie — egli dice — per la maggior parte non di guerra queste che vi dimostrano l'operosità loro, ma che la guerra ha reso esuli, in Patria.

«Nelle ore grigie del passato novembr Venezia pensò che alle sue Industrie convenisse temporaneamente fissarsi in altre sedi ospitali finchè i certi destini nostri destini gloriosi, saranno gloriosamente maturati.

«L'Associazione per il Lavoro, un Istituzione sorta a Venezia per volontà di illuminati cittadini ad aiutare chi, privato del lavoro, soffriva, attendendo, si propose subito di cooperare alla soluzione, dell'importante problema».

E dopo aver lumeggiato il problema nei suoi lati materiali e morali dice che l'Associazione per il Lavoro pensò subito alle industrie caratteristiche veneziane e subito può dirsi penso a Livorno la città industre e fervente di opere che dalla sua ammirabile postura, ma più che tutto all'anima fortemente, praticamente laboriosa dei suoi abitatori, ripete e ripeterà sempre più il benessere che compete ai forti volenterosi lavoratori.

Dopo lunga indefessa opera l'impresa è giunta in porto e il comm. Ravà con elevate parole ringrazia il Sindaco e la cittadinanza fra vivissimi applausi

L'on di Caporiacco segretario generale dell'Alto Commissariato dei profughi dà lettura di un bellissimo telegramma di S. E. Luigi Luzzatti, il quale dopo aver detto quanto ha fatto per la mostra così si esprime:

«Quale ausilio affettuoso mi abbiano dato il Sindaco e il Prefetto di Livorno per questo provvido riassestamento, lo dirò in una relazione che preparo. Venezia e Livorno, l'Adriatico e il Mediterraneo si contendono nell'opera patriottica e modesta che torna ad onore dei profughi.

Ogni di più vi è ragione a sentirsi orgogliosi di essere italiani di soffrire e di sperare per l'Italia».

Il telegramma è stato calorosamente applaudito; quindi l'on. Di Caporiacco pronuncia il seguente discorso:

Il discorso dell'onorevole Di Caporiacco.

S. E. Giuseppe Girardini, l'illustre deputato della città, che oggi è simbolo di sacrificio e di fede, l'alto patrono per i profughi di guerra, ha voluto che in nome suo e dell'Alto Commissariato intervenissi a questa riunione, che ha un così alto significato umano, civile e patriottico. Ed ha voluto altresì che la prima parola ch'io avessi qui a pronunciare, fosse parola di gratitudine: parola per il primo magistrato cittadino, che tanta affettuosa operosità ha dato alla causa dei profughi: parola di gratitudine per il Prefetto e per le cittadine autorità, che fecero a gara a lenire i dolori e le sofferenze dei profughi, parola di gratitudine per tutti i cittadini di Livorno di questa illustre città della quale io non so se debbo più ammirare il sentimento altissimo di patria o l'elevata tenacia per tutto ciò che è nobile ed efficace lavoro per la opsitalità affettuosa, cortese, che ai profughi hanno dato, con alto spirito di solidarietà umana ed italiana.

Ed una parola di gratitudine io rivolgo pure al comm. Ravà, al benemerito presidente dell'Associazione veneziana del lavoro, al figlio devoto ed affettuoso della città magnifica, che ha saputo soffrire e resistere con sacrificio e con fede, il quale ha voluto che della Venezia sua e del Veneto tutto, continuasse qui quella mirabile e caratteristica attività di industria e di lavoro, per la quale Venezia ed il Veneto si sentono legati a questa terra di ogni industria e di ogni lavoro esempio e maestra.

Quanti pensieri, o signori, quante riflessioni, sorgono spontanee alla mente nostra in questo momento inaugurando questa mostra di industri profughe: pensieri e riflessioni che tutte ritornano ad onore di questa nostra stirpe italica, forte nel dolore come nella gioia, tenace nei suoi propositi e nelle sue idealità, fidente sempre nel suo avvenire, che si rispecchia nell'avvenire della Patria!

Dredeva il nemico eterno, occupando una parte sia pur piccola del territorio nostro, ma nondimeno sacra all'animo d'ogni italiano e tormentando le città e le borgate più vicine al fronte con mezzi di guerra che il diritto, ma più che il diritto la civiltà ed il sentimento condannano, credeva il nemico di gettare il disordine nella vita italiana, di deprimerla, di renderla inefficace ai supremi fini della vittoria! Ed invece: tutta una regione di abitanti trasmigra, si diffonde per tutta Italia, si sparge in ogni città ed in ogni villaggio, ed, anzichè esprimere, solleva i fratelli a nuovi mai provati sentimenti di patriottismo e solidarità italiana! Industrie cessano il loro lavoro e spengono i loro fuochi nelle località di loro origine per ricominciare la loro attività industre in altre località ospitali d'Italia: lavoratori, che, prima esprimevano il loro sudore sui fertili campi del Friuli e del Veneto, oggi, colla stessa forza colla stessa serietà, colla stessa onestà si fanno apprezzare ed amare nella Sicilia e nella Toscana, nel Piemonte e nella Terra di Lavoro!

Mirabile popolo questo nostro che la immeritata sventura non ha fiaccato, ma ha dato nuove forze, nuove virtù al raggiungimento della vittoria!

Mirabile popolo questo nostro, che la immeritata sventura ha allontanato dalle sue case, dalle sedi del suo lavoro e delle sue industrie, e che già tutto si prepara, colla mente col cuore, col braccio a quel giorno nel quale sarà chiamato a ricoltivare i suoi campi a far rifiorire le sue industrie!

Nessuna ricchezza materiale abbiamo portato con noi! Tutto abbiamo lasciato al nemico all'infuori di un patrimonio geloso e prezioso: di fede, di volontà, di lavoro, che è stato sempre il retaggio migliore ed antico della nostra gente.

Ricchi di questo patrimonio abbiamo chiesto lavoro e lavoro ci è stato dato: abbiamo chiesto di conservare le industrie nostre e di ci è stato concesso!

Abbiamo voluto ed abbiamo ottenuto che la nostra sventura fosse il meno possinile a danno della Patria, abbiamo voluto che non una sola di quelle virtù per le quali la nostra mano d'opera era stimata, apprezzata ricercata, venisse a cessare.

Ciò speriamo di avere raggiunto: questa esposizione — pure in piccola parte — lo dimostra!

Signori! Non sono molti giorni, giungeva a me — per l'ufficio che copro all'Alto Commissario dei Profughi — la relazione che il vostro primo Magistrato ha fatto della mirabile attività del Comitato Cittadino di Previdenza. Mirabile relazione di operosità, che onora una cittadinanza e che ne dimostra l'altezza del sentimento civico e patriottico: Leggendola col più vivo interesse — per esempio — una parte d'essa m'ha più colpito. Ed è laddove, riferendo dell'assistenza agli studenti profughi, così si esprime:

«Fra gli atti del Comitato si conserva l'elenco di questi alunni, giovani figli d'Italia, a cui la guerra, nell'età in cui, ogni giorno, ogni ora avrebbero dovuto essere intessuti di gai sorrisi e di tranquilla pace, ha riserbato invece amarezze profonde commiste ai maggiori disagi economici.

«La premura vigile ed affettuosa della quale il Comitato Livornese ha dato loro tangibile prova, sia per essi, futuri coefficienti di una più grande Italia, motivo di conforto nell'ora presente e valido incentivo anche in avvenire ad educare e a coordinare tutte le proprie energe, per riuscire degni della loro patria, per cementarne i destini con tutta la più feconda attività, con tutte le più valide forze».

Sì, o signori, questo è il nostro dovere ed anche la nostra idealità: riuscire degni della Patria», ora e sempre!

«Certamente i destini con tutte le più feconde attività, con tutte le più valide forze», ora e sempre!

Ma in questa via da percorrersi, in questo orizzonte di Lavoro e di ricostruzione che si apre, noi ricorderemo sempre, con memore gratitudine, quelle città sorelle — sorelle nella gioia, sorelle nel dolore — che, come Livorno, ci hanno accolto, ci hanno sollevato, ci hanno dato la forza di continuare nell'aspra via, dimostrandoci che vi è una solidarietà che varca i confini dei comuni e delle provincie, che abbraccia tutti gli italiani, quella solidarietà di affetto, di opere, di intenti, che ci condurrà auspice il nostro Re ed il nostro esercito all'immancabile vittoria!

Viva l'Italia!

Applausi calorosissimi salutano il discoso dell'on. Caporiacco.

Gli altri discorsi Il telegramma di Orlando.

Hanno parlato poi applauditissimi, il Sindaco e il Prefetto di Livorno, on. Cassuto, il Prefetto.

Si passa indi alla visita dell'esposizione che fa ottima impressione: è una visione mirabile di oggetti d'arte: vetri mobili, ceramiche, ferri battuti, colossali lavori di abanisteria, che rilevano la genialità e l'indomita volontà italiana.

Al termine della cerimonia giunge il seguente telegramma del Presidente del Consiglio on. Orlando di cui l'on. Di Caporiacco da lettura:

«Esposizione Industrie Venete che oggi inagurandosi col suo intervento in codesta città prova che la fervida operosità di quelle nobilissime popolazioni non si arresta per avversità di eventi. Vivamente compiaciuto invio plausi e saluti bene auguranti per le sorti della Patria in genere e specialmente del Veneto glorioso che più è provato e più merita l'ammirazione e la gratitudine dei nostri cuori.

ORLANDO».

Grandi applausi salutano la lettura del telegramma di S. E. Orlando.

DA GENOVA

Serenissima.

Ci scrivono 7:

«Serenissima» ha tenuto ieri la sua terza Assemblea Generale.

Presiedeva il Signor Pietro Romani il quale dopo un breve applaudito discorso ha ceduto la parola al signor Giuseppe Caroli incaricato di esporre la relazione del Consiglio Direttivo Provvisorio della quale unisco alcuni appunti. Essa fu approvata all'unanimità fra i più entusiastici applausi.

Vennero lette le numerose autorevoli adesioni a Socio Onorario.

L'Assemblea ha poi acclamato a Presidente Onorario di «Serenissima» l'illustre Storico di Venezia il Senatore Pompeo Molmenti.

Si procedette quindi alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle cariche sociali.

Ecco l'esito dell'elezioni:

Presidente: Leiss nob. Paride, Possidente —.

Vice-Presidente: Sacerdoti rag. Cesare — Romani Pietro, negoziante.

Consiglieri: De Franceschi avv. G. B. — De Nardo ing. Luigi — Leiss nob. Raimondo, Possidente — Maccia co. Giusto — Campagnol Giovanni, Impiegato — Forin Giovanni, Chirurgo Dentista — Caroli Giuseppe, Impiegato — Padoa prof. Alessandro, insegnante — Venezian Vittorio, Commerciante — Levi ing. Giuseppe — Zanini rag. Umberto — Cilia Vittorio, Impiegato.

Sindaci: Nassig avv. Riccardo — Nircolazza Giovanni, Pubblicista — Olper Angelo, Negoziante.

Provibiri: Pastorello cav. prof. Domenico — Fabbro Luigi, R.o Pensionato — Spagnol prof. Egidio.

Dopo brevi parole del Presidente del Consiglio Direttivo, dell'avv. De Franceschi e di altri intervenuti, tutte ispirate a patriottico fervore, l'Assemblea venne sciolta, con riserva di essere riconvocata fra pochi giorni per la fondazione della Cooperativa di Consumo fra i Profughi di Guerra.

Nel dare a codesto on. Giornale notizia di tutto ciò, per incarico dell'egregio Presidente del Consiglio Direttivo, porgo ancora una volta i più sentiti ringraziamenti miei, del Consiglio, della Società tutta e di tutti i nostri profughi per l'appoggio efficace e veramente affettuoso che sempre volle concederci.

DA TORINO

Monsignor Rossi visita i profughi.

Sulle accoglienze fatte dai profughi a Torino a Mons. Rossi abbiamo questi altri particolari:

Sabato scorso giunse a Torino Mons. Anastasio Rossi arcivescovo di Udine, per visitare i profughi qui residenti.

Ad attendere alla Stazione l'illustre Presule, oltre alle autorità ecclesiastiche erano i rappresentanti del Comitato Friulano dei profughi e cioè: il dott. cav. Carlo Marzuttini presidente onorario, il nob. cav. Ugo Masotti presidente effettivo ed i signori: magg. cav. Ernesto Santi, Giuseppe Michelloni, Domenico Provini, Arturo Bosetti, Vittorio Lang. Eravi pure il dott. Peratoner ed il pres. don Costantini parroco di Cavazzo Carnico.

S. E. iniziò nel pomeriggio le visite ai ricoveri rivolgendo affettuose parole ai profughi.

Nel mattino di domenica nella Chiesa della Consolata, gremitissima, Mons. Rossi pronunciò un patriottico discorso incitando i suoi diocesani alla resistenza ed alla fede nella vittoria finale.

Nel pomeriggio visitò la casa del soldato ed il ritrovo dei soldati profughi in licenza a Torino.

Oltre ai membri del Comitato friulano fu ricevuto dalle signore Occella Ildegarde, Negro-Avanderio Maria e figlia signorina Pina — sono queste gli angoli di carità che assistono e confortano i soldati profughi prodigando loro quelle cure che solo un'animo squisitamente gentile sa trovare.

L'arcivescovo si trattenne affabilmente con ognuno dei soldati presenti rivolgendo loro la parola in dialetto.

Lasciò anche una oblazione.

La visita di monsignor Rossi e la sua parola di conforto ha lasciato nei profughi la migliore impressione.

Lunedì l'Arcivescovo ripartì per Monza.

Per i nostri scolari.

Ci scrivono:

Il Comitato profughi friulani degnamente presieduto dal nob. cav. Ugo Masotti fra le tante iniziative che lo rendono benemerito, ne prese una che merita segnalare. Fatte pratiche presso il R. Provveditore agli Studi di Torino conte Luigi Staffetti e mercè l'interessamento del cav. Augusto Lizier ispettore del Circolo di Torino, ottenne che i figli dei profughi rimandati in qualche materia e che debbonc ripetere l'esame in ottobre, abbiano durante le vacanze lezioni gratuite ed assistenza da parte di un nucleo di valenti e volenterosi professori.

Al conte Staffetti, che della Scuola è un apostolo a fatti e non a parole, al cav. Lizier sempre pronto a compiere una buona opera, giungano graditi i sensi di vive grazie che i profughi beneficati inviano a nostro mezzo.

Bimbi al mare ed al monte.

Il Comitato Industriale Operaio di Torino che tante benemerenze ha saputo acquistarsi per l'opera sua a favore dei profughi, ne aggiunge in questi giorni una nuova.

Ha provveduto perchè numerose schiere di bimbi possano recarsi al mare ed ai monti (secondo il giudizio dei sanitari) per un periodo di 30 giorni.

Si può solo immaginare di quale giovamento torni questa cura e con quale gioia e bimbi e mamme hanno accolto la notizia.

Al Comitato Industriale Operaio col ringraziamento dei beneficati giunga il nostro plauso per l'opera altamente umanitaria.

DA VIAREGGIO

La riunione dei profughi.

La riunione dei profughi di guerra delle quale demmo notizia nel numero di giovedì 8 corr. avrà luogo invece di domenica 11 corr. il giorno di mercoledì 14 corr. mese alle ore 5 pom. (17) in via Della Costa n. 14. Sarà proposto per l'approvazione un ordine del giorno per la presentazione del progetto di legge per il risarcimento dei danni di guerra.

Il Messaggio di G. D'Annunzio ai Viennesi

«In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata e luminosamente incominciа l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce all'improvviso come indizio del destino che si svolge. Il destino si volge. Si volge verso noi con una certezza di ferro. E' passata per sempre l'ora di quella Germania che vi trascina, vi umilia e vi infetta. La vostra ora è passata. Come la nostra fede fu la più forte, ecco che la nostra volontà predomina. Predominerà sino alla fine. I combattenti vittoriosi del Piave, i combattenti vittoriosi della Marna lo sentono, lo sanno, con una ebbrezza che moltiplica l'impeto. Ma se l'impeto non bastasse, basterebbe il numero. E questo è detto per coloro che usano combattere dieci contro uno. L'Atlantico è una via che non si chiude, ed è una via eroica come dimostrano i nuovissimi inseguitori che hanno colorato l'Ourcq di sangue tedesco.

«Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza: non siamo venuti se non per la prova di quel che potremo osare e fare quando vorremo nell'ora che sceglieremo.

«Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre nel cielo mattutino. Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo Stefano e il Graben, una sentenza non revocabile o Viennesi.

«Viva l'Italia!

«GABRIELE D'ANNUNZIO».

Per i figli dei profughi

Ci scrivono:

L'azione provvidenziale spiegata dall'Alto Commissariato per i profughi di guerra, notiamo a cagion di lode, non si è limitata ai ben noti moltеplici soccorsi alle sventurate famiglie profughe; con senso di vera umanità provvide altresì al collocamento e mantenimento di giovanetti in collegi d'istruzione, erogò sussidi e borse di studio e sovvenzionò varî istituti educativi che si occuparono dell'assistenza scolastica ai profughi. È questa attività inspirata ad un alto principio civile che non può non essere apprezzata. E col finire dell'anno scolastico quest'opera benefica pare non si arresti — sappiamo infatti che in molti luoghi si stanno creando degli educatori estivi.

Qui vorremmo la maggiore e sollecita attenzione dell'Alto Commissariato, perchè tutti i figlioli dei profughi più bisognosi abbiano ovunque assistenza anche durante le vacanze. Togliere dalla strada, mala maestra, i ragazzi e dar loro educazione ed istruzione, e alleggerire i genitori di una cura e di una preoccupazione e lasciarli così liberi e tranquilli ai loro lavori, sono vantaggi morali e materiali che è assolutamente superfluo illustrare. Non si pensi e dica che la vacanze sono di già inoltrate — sappiamo che le scuole non funzionano regolarmente che a novembre; se perciò i bambini avranno solo due mesi, anche un mese solo, di assistenza, tanto di guadagnato. Gli educatori estivi, istituiti che siano, potrebbero poi trasformarsi e funzionare, durante il nuovo anno, in patronati scolastici.

Anche ai corsi estivi di ripetizione poi molti alunni di scuola media che gravemente risentirono negli studi delle dolorose vicende, vorremmo si rivolgesse l'attenzione dell'Alto Commissariato. — Non chiediamo l'istituzione di dette scuole, sarebbe quasi impossibile, domandiamo che i giovani vengano aiutati a frequentare gli istituti di ripetizione già esistenti nelle varie città.

L'Alto Commissariato anche a queste provvidenze si penserà con amore e con intelletto, ne siamo certi, e non gli mancheranno le benedizioni di tanti infelici.

Z.

Vedi in cronaca l'iniziativa, coronata ormai da pieno successo, del Comitato friulano per l'istruzione.

Anno I. — Numero 1. Supplemento al N. 53 del GIORNALE DI UDINE — Esce ogni Domenica Firenze, 11 Agosto 1918.

BOLLETTINO DEI PROFUGHI DI GUERRA

EDITO DAI COMMISSARI PREFETTIZI PER LE RICERCHE IN ITALIA E LE CORRISPONDENZE CON LE TERRE INVASE

Le cartoline che arrivano da persone delle terre invase, a mezzo della Croce Rossa, sono mandate ai Commissari dei mandamenti e dei comuni. I commissari poi fanno compilare gli elenchi dei nomi che vengono pubblicati in questo Bollettino.

Pertanto i profughi che trovano pubblicati i loro nomi nel Bollettino debbono rivolgersi non al Giornale, ma al proprio Commissario, che si affretterà a consegnare o spedire le cartoline agli interessati.

DA UDINE

Al Commissariato di Udine sono pervenute a mezzo della Croce Rossa cartoline di persone rimaste in terra invasa dirette a profughi o soldati. I destinatari mandino il loro preciso indirizzo in Via dei Rustici 7 Firenze.

Canaglia Angela, a Porusini Maddalena marit. Canaglia e a Canaglia Pio — Castellani Amolia, a Castellani Maria — Pellegrino Casali, a Casali Amedeo — Don Celeste, a Don Elisa — Dusso Irma, a Dusso Luigia — Lodolo Biagio, à Lodolo Valentino — Lodolo Fiorentina, a Marchiol Enrica — Lestani Maria, a Lestani Isabella — Marchiol Luigia, a Marchiol Enrica — Modonutti Angelina, a Modonutti Maria — Modonutti Federico, a Modonutti Pietro — Palma Elisa, a Palma Gisella — Paderni Eugenia, a Paderni Cesare — Padavani Giuseppe, a Padovani Tomaso — Padovani Giuseppe, a Padovani Maria — Padovani Giuseppe, a Padovani Giovanni — Revelant Maddalena, a Revelant Luigia — Romanelli Antonio, a Romanelli Serafina — Seravalle Angelo, a Seravalle Gisella — Zavagna Luigi, a Maroe Angelo.

Casarsa Erminia, scrive a Casarsa Ernesta — Lisetta Chiesa, a Contessa Teresa Della Torre Felissent — Ceschia Ida, a Cainero Linda — Codutti Irma, a Codutti Maria — Cogolo Francesco, a Coltellacci Romeo — Corbissiero Giuseppe, a Corbissiero Antonio — Marinatti Teresa, a Marinatti Girolamo — Marinatti Giuseppe, a Marinatti Aurelio — Marioni Ernesta a Marioni Lucia — Marioni Maria, a Marioni Lucia — Marioni Romilda, a Marioni Emilia e Marioni Teresa — Mariutti ved. Anna alla famiglia de Scribus — Mattiussi Luigi a Mattiussi Valentino — Moreale Angelica, a Morcale Angelo — Obuel Pierina, a Del Cul Maria — Peruch Nicolò, a Peruch Giovanni — Pigani Alice, a Vanon Luigi e a Pigani Elena — Sabbadino Lucia, a Sabbadino Eugenio — Spangaro Ernesta, a Spangaro Giuseppe — Tosolini Luigi, a Tonetti Amalia — Zavagna Luigi, a Marvè Angelo — Zorzini Anna, a Zorzini Alba —

DA TOLMEZZO

Al Commissario Prefettizio pei Comuni del Circondario di Tolmezzo (Mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo) sono giunte cartoline dai Comuni invasi, dirette a persone che si ritengono profughe nel Regno. Eccone l'elenco:

Da Amaro.

Acquila Maria, scrive a Acquila Anna — Franco Maria, a Franco Paolo, soldato 1° Fant. Brigata Re — Gridel Tomaso, a Gridel Giuseppe, 8° Alpini di Marcia — Mainardis Libera a Mainardis Alfredo — Mainardis Libera, a Mainardis Vittorio — Menegon Clotildo, a Sticotti Giuseppe Sergente Brigata Veneto 4ª Comp. — Prodorutti Luigi, a Prodorutti Paolo, 128° Fant. Salmerie — Rainis Antonio, a Rainis Antonio, 2° Regg. Art. Mont. 55° Batt. — Rainis Gio. Batta a Rainis Gio Batta — Rainis Leonardo, a Rainis Lucia — Rainis Orsolina, a Maccarini Anastasio — Spagnoli Maria, a Spagnoli Gio. Batta, S. Tenente 112° Fant. — Toniutti Catterina, a Bellina Giuseppe, Osp. da Campo N. 230 6ª Comp. Sanità — Zanella Catterina, a Pascoli Antonio, 5° Alpini Conducente.

Da Ampezzo.

Cortiula Maria, a Petris Dante Cap. Maggiore 217° Fant. 15ª Comp.

Da Arta.

Carandoni Luigia, scrive a Carandoni Giovanni, 8° Alp. 636 Mitr. — Carandoni Luigi di Pietro, a Quetri Antonio, Panif. Milit. 6ª Comp. — Candoni Giovanni, a Candoni Giovanni, 72° Regg. Fant. 3ª Comp. — De Lorenzi Pietro, a De Lorenzi Giovanni; Soldato 116° Fant. — Gortani Giacomo, a Gortani Giovanni, 55° Fant. 6ª Comp. — Gortani Giacomo, a Gortani Pietro — Gortani Giacomo a Gortani Amabile — Gortani Giacomo, a Gortani Giovanni, 55° Fant. 6ª Comp. — Gortani Giacomo, a Gortani Fortunato — Gortani Giacomo, a Gortani Elisabetta — Graputti Agostino, a Grapurti Osvaldo, 1333ª Comp. Mitr. — Morassi Albino, a Morassi Nicolò, Serg. 8° Alpini Batt. Natisone — Merluzzi Anna, a Merluzzi Giacomo, 22° Batt. Somoggiato — Merluzzi Lucia, a Urban Luigi, 2° Regg. da Montagna 65ª Batt. — Merluzzi Lucia, a Di Gallo Gio. Batta, Comando 132° Fant. — Urban Eleonora, a Urban Giovanni Rep. Allievi Ufficiali 26ª Div. — Urban Eleonora, a Urban Giovanni, Cap. 8° Regg. Alp. 3ª Sez. — Zanier Domenica, a Zanier Pietro Comp. Teleferisti 5° Genio — Zanier Domenico, a Zanier Giov. Batta, 8° Alpini Compagnia di Marcia.

Da Cavazzo.

Billiani Maddalena, a Angeli Pietro, 296° Comp. Mitr. — Billiani Teresa, a Angeli Fortunato, 217° Fant. 1249ª Compagnia Mitr. — Borghi Angela Irma, a Borghi Giovanni, 8° Alpini, 7ª Sez. Mitr. — Da Pozzo Iosio Teresa, a Iosio Giovanni, Allievo Cavalleria — Puppini Maria, a Puppini Maddalena — Puppini Maria, a Capello Maria — Puppini Maria, a Puppini Modesto, 10° Art. Fortezza 10° Gruppo — Puppini Prudenza, a Michieli Sorella.

Da Cercivento.

Di Vora Maddalena, scrive a Di Vora Lino, Comando, 57ª Div. — Di Vora Maria, a Morassi Eugenio — Morassi Angelina, a Di Vora Oreste — Morassi Benigno, a Morassi Deodato, S. Tenente 5° Alpini, 135ª Comp — Marassi Caterina, a Morassi Luigi, Serg. 799° 1ª Sez. 55ª Div. — Primus Maddalena, a Morassi Pietro, Cap. Magg. 54° Fant. 3ª Comp. — Zugliani Leonilda, a Bassi Guerrino Cap. 2° Gran. Regg. Aggregato.

Da Comeglians.

Casanova Valentino, scrive a Casanova Anna — Delle Zuani Giacomo, a Delli Zuani Pietro, 207° Fant. 4ª Comp. Zapp. — Di Piazza Anna, a Zanier Giacomo, 8° Alpini 153° Batt. Arvenis — Di Piazza Angelina, a Di Piazza Zaccaria, 57° Fant. Comp. Presid. — Ferigo Amesia, a Canciani Nicola, 8° Alpini 113° Comp. Presid. — Gracco Vincenza, a Gracco Umberto, 54° Fant. 9ª Comp. 2ª Div. — Marin Marianna, a Maini Giacomo, Cap. 127° Fant. 235ª Comp. Mitr. — Marin Marianna, a Di Piazza Riccardo, 8° Alp. 7ª Sez. Mitr. — Migotti Antonio, a Migot Umberto, 52° Fant. 3° Regg. Zapp. — Morocutti Arnaldo, a Morocutti Ernesta e figlia — Palmano Giovanni, a Palmano Pietro, 10° Batt. Zapp. — Pittini Eugenio, a Pittini Riccardo, 54° Fant. — Tavoschi Giuseppe, a Tavoschi Giovanni Maniscalco 253ª Comp. Fant. — Spangaro Felicita, a Spangaro Giovanni, 6ª Sanità — Simonetti Pietro, a Simonetti Giacomo, 2° Art. Mont. 6ª Batt.

Da Enemonzo.

Chiaruttini Cesare, scrive a Chiaruttini Leonardo, 38ª Presid. Fort. — Castellani Maria, a Castellani Maddalena — Diana Caterina, a Diana Annita — Duratti Pietro, a Duratti Antonio — Frucco Giuseppe, a Frucco Giovanni, 30° Art Camp. — Frucco Giuseppe, a Frucco Eugenio — Frucco Giuseppe, a Frucco Giovanni, 30° Art. Camp. — Leone Maria, a Leone Osvaldo, 8° Alp. Art. Fort. 358ª Batt. — Leone Regina, a Flora Gio. Batta — Lorenzini Teresa, a Menegon Filippo — Menegon Anna, a Menegon Guerrino, Cap. 8° Alp. 212ª Comp. — Movia Carolina, a Chiaruttini Teobaldo, Serg. 89° Fant. 76ª Comp. — Muser Mattia, a Muser Albino, 8° Alp. Batt. Tolmezzo — Pivotti Ida, a Movia Giovanni — Pivotti Ida, a Pivotti Pietro, Cap Magg. 4° Alp. — Tavosanis Leonardo, a Tavosanis Costante, 57° Fant. Ospedale Militare Firenze — Vecile Tranquilla, a De Prato Nicolò.

da Forni Avoltri.

Agostinis Regina, scrive a Barbolan Carlo — Del Fabbro Maddalena, a Achil Giacomo — Romanin Virginio, a Romanin Venanzio.

Da Forni di Sopra.

Coradassi Maria, scrive a Coradassi Bernardino, 1° Genio 307ª Comp.

Da Lauco.

Adami Oliva, scrive a Concina Gio. Batta, 502° Comp. Mitr. 3ª Zez. — Adami Giuseppe, a Adami Fabiano, 3° Genio Teleg. 9ª Comp. 2° Plot. — Adami Giuseppe, a Piazza Giovanni, 20ª Div. Comp. Presid. 55ª Div. — Adami Oliva, a Concina Calisto, 8° Alpini 110ª Comp. — Adami Pietro, a Adami Vittorio, 97° Regg. Fant. 2°Zapp. — Tomat Girolamo, a Tomat Giovanni, 1ª Comp. Savoia.

Da Ligosullo.

Graighero Leonardo, scrive a Graighero Francesco — Sillani famiglia, a Innocenti Attilio.

Da Ovaro.

Comuzzi Teresa, scrive a Comuzzi Angelo — De Caneva Giovanna, a Di Qual Giusto — Foraboschi Giovanna, a Foraboschi Luigi — Gortan Giacomo, a Gortan Luigi — Gottardis Catterina, a Gottardis Fiorello — Marcuzzi Giacomina, a Deotto Amadio — Timeus Giacomo, a Timeus Francesco.

Da Paluzza.

Graighero Elena, scrive a Silverio Massimo, Cap. 50° Fant. 14ª Comp. — Pittini Maria, a Pittini Giacomo, Serg. 93° Fant. Comp. Presid.

Da Paularo.

Del Negro Giacomo, scrive a Del Negro Gio Batta, 482ª Comp. Mitr. — Del Negro Giacomo a Del Negri Pietro, 95ª Comp. Pres. — Dereani Maria, a Lombardo Giovanni, 8° Alp. — Ferrigo Domenico, a Ferrigo Umberto, Ospedale da Campo 054 — Flospergher Vittorio, a Maima Chiarfredo, 2° Alpini 100ª Comp. Monviso — Flospergher Silvia, a Capriz Giuseppe, 3° Alpini 303ª Comp. — Gortan Umberto, a Faleschini Nicolò, 58° Fant. 10ª Comp. — Lirussi Giuseppe, a Lirussi Giacomo, 8° Art. Mont — Lirussi Giuseppe, Carab. Sez. Verona — Maion Elena, a Baschiera Felice — Sgardello Nicolò, a Sgardello Aldo, Carab. — Sgardello Nicolò, a Sgardello Carlo, Brig. dei RR. CC. — Sgardello Nicolò, a Fadicico Luigi — Tolazzi Vittorio, a Tolazzi Aurelio.

Da Prato Carnico.

Clapis Gio. Batta, scrive a Clapis Luigi, Serg. 116° Bomb. — Gonano Maria, a Gonano Damiano, 2° Alp. 110ª Comp. Pres. — Gonano Romana, a Gonano Gio. Batta, 9ª Comp. Teleg. - 4° Plot. Pivotti Rupil Amelia, à Rupil Vincenzo, 8° Alp. Batt. Val Tagliamento — Roia Silvia, a Roia Leonardo, 8° Alp. 16ª Comp. Arvenis — Roia Vittoria, a Roia Leonardo, 8° Alp. 16ª Comp. Arvenis — Zanier Lucia, a Casali Antonio, Serg. 8° Alp. 26ª Div. Zona Guerra.

Da Ravascletto.

De Crigni Giuditta, scrive a Crignis Ezio, 227° Fant., 5ª Comp., 2° C. A.

Da Socchieve.

Coradazzi Tomaso, scrive a Coradazzi Rosa — Coradazzi Tomaso, a Coradazzi Ermenegildo, 3° Art. 21° Gruppo 37ª Batt

Da Tolmezzo.

Cacitti Antonio Carul, scrive a Cacitti Virginia — Cacitti Antonio, a Cacitti Arturo, 2° Genio Ospedale Militare Rep. Ottici — Candotti Lucia, a Candotti Ugo, Cap. Magg. 5° Batt. Plot. a. c. bombardieri — Cleva Giacomo, a Cleva Amedeo, 1° Alp. 205ª Comp. — Copetti Tomaso, a Copetti Maria e due bambini — Buzzi Agata Macor, a Buzzi Anselmo, di Pontebba — Buzzi Agata Macor, a De Bona Domenico — De Cesco Lucia, a De Cesco Querino, 228° Fant. Comando — De Cesco Dionisio, a De Cesco Dionisio, 2ª. Div. Pres. 31ª Div. — De Giudici Lorenzo, a De Giudici Angelo — Fabris Maria, a Petrini Marini, 2° Genio Treno — Facchin Pietro, a Facchin Maria in Del Negro, di Lauco — Folli Lucia, a Folli Filomena — Folli Lucia, a Folli Pietro — Folli Lucia, a Della Pietra Anna — Gressani Giacomo, a Gressani Gio. Batta, 1° Sez. Mitr. Alp. — Mazzolini Antonio, a Mazzolini Giacomo, Cap. Magg. 8° Alp. Zapp. — Plazzotta Teresa, a Corradini cav. Domenico — Pellizzari Marcello, a Lupieri Fulgenzio — Ponte Lucia, a Ponte Lino, 411ª Comp. Mitr. 32ª Sez. — Rei Antonio, a Rei Giovanni — Spoattini Maria, a Venica Pietro Gino, Zona Guerra XII° C. A. 2°Alp.

Da Verzegnis.

Fior Batsabea, scrive a Beccetta Carlo — Fior Lucia, a Fior Costantino — Fior Lucia, a Fior Lucio, 1106ª Comp. Mitr. Fiat. — Fior Lucia, a Fior Fioravante, 280° Regg. Fant. 1ª Comp. — Fior Isaia, a Fior Pietro — Lunassi Almira, a Pasinetti Alessandro — Zanier Maria, a Tomat Massimo.

Da Villasantina.

Floriani Antonio, scrive Maiani Vittorio, Cap. Magg. 56° Sez. Sanità — Pivotti Maria, a Pivotti Liberale.

Da Zuglio.

Facci Luigi, scrive a Facci Antonio — Fumi Anna, a Fumi Tullio, 5° Alp. 286ª Comp. Tonale.

SECONDO GRUPPO

Da Amaro.

Monai Maria, scrive a Paradi Antonio, 5° Genio Minatori 35ª Compagnia — Monai Maria, a Zanelta Giovanni, 3ª Comp. Treno Parco d'Assedio 21° Artigl. — Padovan Caterina, a Barello Pietro, 10ª Divisione Sussistenza.

Da Arta.

De Tina Sebastiano, scrive a De Tina Dante Sergente 20° Corpo d'Armata — De Lorenzi Maria, a De Lorenzi Natale, 6ª Compagnia Sanità — Di Centa Gaspare, a Di Centa Costantino, 5° Alpini, 6ª Comp. — Di Centa Gaspare, a Tallotti Leonilda — Molinari Maddalena, a Molinari Enrico Cap. 23° Regg. Fanteria, 1°.Batt. — Sandri Vittoria, a Rodolfo Alessandro, 6ª Comp. Sanità.

Da Cavazzo Carnico.

Billiani Giacomo, scrive a Billiani Alberto, 251° Fant. 9ª Comp. — Billiani Giacomo, a Billiani Giovanni, 8° Alpini, 72ª Comp. — Boschi Lucia, a Andoli Romano Concentramento Posta Militare, Bologna — Monai Girolamo, a Monai Antonio A. B. 4° Alpini, 24ª Comp. — Monai Girolamo, a Monai Stofano, Cap. Maggiore 15° Gruppo Bomb. 91ª Batt. — Monai Romano, a Monai Gio Batta, 272° Fant. 5ª Comp. Puppini Pietro, a Roseano Anna Maria fu Pietro, — Squecco Candido, a Squecco Francesco.

Da Cercivento.

Morassi Angelina, scrive a Morassi Agostino, S. Ten. 66° Fant. 11ª Comp. — Dassi Anna, a Dassi Lorenzo, Sergente Magg. 8° Alpini Cividale — Silverio Piorina, a Silverio Antonio, 53° Fant. 1ª Compagnia.

Da Enemonzo.

Del Degan Dusolina, scrive a Del Degan Saturnino — Della Pietra Maria, a Di Comun Sabina e Margherita — Movis Carolina, a Chiaruttini Teobaldo, Sergente 89° Fant. 762ª Comp. Mitr. — Rovis Giovanni, a Rovis Giovanni, 8° Alpini, Comp. Marcia — Rovis Giovanni a Rovis Basilio, 208° Fant. 4ª Comp. Zappatori, 37ª Div. — Tavosanis Maria, a Cimenti Emma — Vecile Cesira, a Pavoni Raimondo Cap. Magg. 8° Alpini 2ª Comp.

Da Comeglians.

Di Piazza Costanza, a Di Piazza Attilio, 2° Granatieri 96 B. Comp. Pres. — Di Piazza Fortunato, à Di Piazza Vincenzo, 37ª Sez. Bomb. 3ª Div. — Di Piazza Fortunato, a Di Piazza Antonio, 508ª Comp. Mitraglieri Fiat — Di Piazza Maria, a Di Piazza Natale, 8° Alpini Batt. Val Tagliamento — Stua Giovanna a Bertossi Palmira.

Da Forni di Sopra.

Antoniaconi Valentino, scrive a Antoniaconi Pietro, 4° Gruppo Alp. Arvenis — Schiaulini Adelina, a Schiaulini Gio. Batta 253° Fant. 2ª Batt. 4ª Sez. Mitr. — Schiaulini Averina, a De Nicolò Ermenegildo.

Da Lauco.

Adami Antonietta, scrive a Adami Adamo Com. Genio 10 C. A. — Damiani Luigia, a Dari Giovanni.

Da Ligosullo.

Pascoli Rosalia, a Del Fabbro Mario, attendente 3ª Squadra Com. Supremo.

Da Ovaro.

Collinassi Gardel Caterina, scrive a Gardel Pietro. — Campanari Luigi, a Campanari Annibale, 5° Genio Min. 1° Plot. — Carvelaris Lucia, a Carvelaris Giovanni, 262° Fant. 5° Plot. 2ª Comp. — Crosilla Giacomo, a Crosilla Gio Batta, 8° Alpini, 4ª Comp. 3° Plot. — Cimenti Letizia, a Cimenti Giacomo — De Canova Nicolò, a De Caneva Silvio, 8° Alpini 278ª Comp. — Dell'Oste Antonio, a Dell'Oste Luigi, 8° Alpini, 8ª Comp. — Geier Lucia, a Gaier Giovanni, 6° Corso Minatori 5° Genio 13ª Comp. M. T. — Gonano Pietro a Gonaño Geremie, 80° Fanteria, 6ª Comp. — Gonano Pietro, a Genano Pietro, 1° Alpini 106ª A Comp. Pres. — Luch Anna, a Luch Umberto, 54° Fant. 3° Rep. Zappatori — Mecchia Albina, a Rupil Santo, 8° Alpini Battagl. Val Tagliamento, 272ª Comp. — Misdaris Angelina, a Misdaris Giuseppe, 1° Corpo Armata Fort. 120ª Div. — Misdaris Angelina, a Misdaris Luigi, Serg. 2° Art. Montagna, 15ª Batt. — Puntel Maria, a Cleva Giovanni, 79° Fant. 3ª Comp. — Tonello Antonio, a Francil Emilio, Sanità Osped. da Campo 163 — Tonello Antonio, a Barducci Corino, Cap. Sanità Osp. 163 — Tonello Antonio, a Francis Emilio Ospedale Militare 163 — Tonello Antonio, a Riccomini Angelo, Ospedale Militare 163 — Tonello Antonio, a Ten. Bertoni Sanità Osp. N. 163 — Vecile Cesira a Muner Edoardo, 57° Fant. 1° Regg. Zapp. — Vidoni Orsola, a Vidoni Nicolò, 56° Fant. — Vecile Cesira, a Vecile Pasquale 159° Fanteria 5ª Comp. Zanier Caterina, a Zanier Pietro 123ª Cent. 2° C. A.

Da Paluzza.

Maieron Maria, scrive a Maieron Isidoro — Silverio Geremia a Cecconi Teresa.

Da Paularo.

Candussio Giovanni, scrive a Candussio Lino, 58° Fant. 12ª Comp. — Cella Catterina, a Ferigo Giovanni, 1° Alpini Comp. Marcia — Della Pietra Gio. Batta a De Reani Gio. Batta, 28° Batt. — Della Pietra Gio. Batta, a Fabiani Antonio, 55° Fant. 14ª Comp — Della Pietra Gio. Batta, a Fabiani Domenico, 49° Fant. Regg. Zapp. — Del Rosso Elena, a Tarussio Gio. Batta, 55° Fant 4ª Comp. — Ferrigo Gio Batta, a Ferrigo Gio Batta — Ferrigo Gio Batta, a Ferrigo Giacomo 441° Dep. Mitr. Fiat — Dereani Maria, a Di Gleria Antonio, 8° Alpini, 7ª Comp. — Ferigo Maria, a Cella Giacomo, 2° Art. Montagna 26° Gruppo — Tarussio Mattia, a Buzzi Simone, 57° Fant. 9ª Comp. — Ferigo Teresa, a Mondini Giovanni — Gardelli Vittoria, a Gardelli Soverino, 24° Fant. 342ª Comp. Mitr. — Gardelli Vittoria, a Ciani Antonio, 24° Fant. 342ª Comp. Mitr. — Gardelli Vittoria, a Ciani Egidio, 2° Genio, 106ª Comp. — Gardelli Vittoria, a Gardelli Vittorio, 230° Fant. 11ª Comp. — Giacomuzzi Maria, a Serem Giacomo, 8° Alpini, 72ª Comp. — Gortani Caterina, a Valesio Umberto, Com. 3ª Armata Q. G. — Gerometta Gio Batta, a Gerometta Antonio, 37° Fant. Comp. Pres. — Menedu Virginia, a Menedu Pietro Sergente Plot. Aut. — Moro Caterina, a Durignello Antonio — Tarussio Matteo, a Buzzi Antonio, 107° Fant. 907 Comp. Mitr. — Plozner Gio Batta, a Plozner Sigisfredo, 8° Alpini 52ª Comp. — Reputini Maria, a Dereani Giacomo, 9° Fortezza, 166° Batt. Ass. — Rosean Pietro, a Rosean Giovanni, 277° Fanteria, 10ª Compagnia — Screm Vittoria, a Urban Umberto — Screm Vittoria, a Vittorio Gallice — Screm Vittoria, a Priori Riccardo — Sigala Caterina, a Gortan Giovanni, 4ª Comp. lanciafiamme — Sigala Giaccmina, a Del Negro Paolo, 35° Art. Camp. 3ª Batt. — Sigala Caterina, a Gortan Antonio, 1° Parco Genio, 2° Plot. — Silverio Maria, a Nascimbeni Giovanni, 72° Fant. Dep. Mantova — Screm Orsola, a De Lucia Pasquale, 10° Art. 8ª Batt. — Solero Maria a Moro Gio Batta, 22ª Sez. Fotoelettrica 448 R. — Tolazzi Gio Batta, a Tolazzi Gio Batta soldato.

Da Prato Carnico.

Agostinis Antonio, scrive a Agostinis Luigi, 57° Fant. 4ª Comp. — Bearzi Giovanni, a Bearzi Giuseppe, 215ª Squadra Forni Waiss — D'Agaro Ermenegildo, a Roia Davanzo Marco presso Valenti — Giorgessi Lucia, à Giorgessi Amedei, 80° Fant. 9ª Comp. — Martin Margherita Del Fari, a Cimador Gio Batta, Deposito 8° Alpini — Rupil Albina, a Agostinis Guerrino, 8° Alpini, 7° Mitr. — Rupil Italia, a Agostinis Giovanni 214° Fant. 210ª Comp. Mitr. — Rupil Santina, a Mecchia Leonardo, 54° Fant. 3ª Comp.

Da Ravascletto.

De Crignis Regina, scrive a De Crignis Aurelio, 133° Fant. 2 Bis. Sez. Pistola Pitr. — Del Fabbro Maria, a Del Fabbro Attilio, 8° Alpini, 220ª Comp. Natisone — Infanti Antonia, a De Infanti Tullio — Samassa Margherita, a Samassa Giovanni, 5° Alpini Comp. Marcia, 2° Plot.

Da Raveo.

Verzegnassi Lucia, scrive a Ariis Carlo, 4° Regg. P. C. 19ª Div. 464° Batt.

Da Tolmezzo.

Adami Eva, scrive a Adami Pietro, 8° Alpini Batt. Tolmezzo — Adami Eva, a Silvola Cesare, 3° Genio Teleg. 9ª Comp. Adami Eva, a Balestiana Eugenio, 47° Batt. Bersaglieri — Adami Paolo, a Artico Pietro — Adami Teresa, a Adami Giovanni, 155° Fant. 720ª Comp. Mitr. — Borta Dameri, a Borta Osvaldo, 157° Batt. 6ª Comp. M. T. — Brusatto Ferdinando, a Marini Gio Batta — Busolini Luigi, a Mazzolini Vittore, soldato 557ª Comp. — Caccitti Vittorio, a Caccitti Albino, soldato 56° Fant. 3ª Comp. — Carnielutti Pietro, a Cozzi Anna — Cella Lucia, a Zanutti Egilio — Cella Lucia, a Cella Italia — Cella Lucia, a Cella Giacomo — Cescutti Pietro, a Cescutti Sperabene, 251° Fant. 10ª Comp. — Cescutti Leonardo, a Cescutti Leon, 114° Regg. Fant. 2ª Comp. — Cisotti Caterina, a Cisotti Ilario, 149° Fant. 2ª Comp. — Dell'Angelo Silvia, a Copetti Antonio, 3° Genio Teleg. 9ª Comp. — Della Schiava Anna, à De Toni Lodovico Cappellano Militare Osp. 236 — Della Schiava Anna, a Marsia Giuseppe, 76° Fant. 13ª Comp. — Fabbris Maria, a Moro Dr. Ambrogio, Ing 2° Genio — Fasiolo Maria, a Fasiolo Michele e Giovanni — Ferrigo Agostino, a Ferrigo Agostino Dep. 1° Fant. — Ferrigo Maria, a Ferrigo Leonardo, 253° Fant. 152ª Comp. — Ferrigo Luigia, a Durighello Simone, 9° Art. Fortezza — Ferrigo Maria, a Matig Luigi Bescaiuolo esonerato di Ampezzo — Ferrigo Maria, a Ferrigo Leonardo, 253° Fant. 8ª Comp. — Ferrigo Luigia, a Nascimbeni Leonardo — 232° Fant. 10ª Comp. — Grassi Giovanni, a Zinutti Laria, da Zuglio — Iosio Santa Fede a Riolino Maria — Lena Giovanni, a Lena Giovanni, 3° Genio Teleg. 4ª Comp. — Lena Lucia, a Lena Vittorio Serg. 8° Alpini Q. G. — Mazzolini Caterina, a Valli Pietro — Mazzolini Maddalena, a Morassa Mazzolini Erminia — Muner Cescutti Anna, a Ortis Fedele — Muner Giovanni, a D'Orlando Anna — Miani Gio Battista, a Zamolo Leonardo 8° Alpini, 169ª Comp. Arvenis — Morassi Virginia, a Morassi Emanuele — Muner Giuseppe, a Muner Antonio, 56— Fant. 3ª Comp. — Nascimbeni Caterina, a Candoni Giacomo — Nascimbeni Caterina, a Nascimbeni Anna — Nait Maria e madre, a Tolazzi Giovanni — Nait Maria ved. Tolazzi, a Pugnetti Gio Batta 3° Genio Teleg. 64ª Comp. 5ª Div. — Nait Irma, a De Bona Domenico — Ornella Luigi, a Ornella Carlo, 5° Genio Min. 5ª Comp. — Peresson Gio Batta, a Peresson Gio Batta, 23° Fant. Zapp. — Plazotta Dionisio, a Rinaldi Giovanni fu Giovanni — Plazotta Dionisio, a Roi Pietro e famiglia — Polo Caterina, a Polo Maria in De Giudici — Pugnetti Marianna, a Pugnetti Giuseppina — Sbrizzai Luigi, a Dendin Michele, 8° Alpini Dep — Scarsini Orsola, a Iob Elisabetta — Scarsini Ida, a Bonora Giacomo, 799ª Comp. 5° Corpo Armata 55ª Div. Mitr. Alp. — Screm Nicolò a Screm Nicolò 57° Fant. 4ª Comp. — Tomat Luigi, a Tomat Vittorio, Cap. 2° Genio Zapp. 132ª Comp. — Tomat Pasqua, a Tomat Giacomo Cap. Maggiore 743ª Comp. Mitr. 22ª Div. — Tomat Pasqua, a Marcuzzi Maria — Tomat Pasqua a Candoni Domenica — Vecile Giuseppe, a Vecile Eugenia — Vecile Giuseppe, a Calligaris Luigia — Vidoni Anna, a Vidoni Giovanni, 253° Fant. 5ª Comp. — Zanier Elvira, a Diana Luigi, Cap. Magg. Mitr. A.p. 35ª Div. — Zanier Luigia, a Zanier Luigi, 8° Alpini Comp. Presidiaria.

Da Verzegnis.

De Otto Rosa, scrive a Bertoli Davide soldato.

Da Villasantina.

Scrosso Elisabetta, scrive a Santellani Fiorello — Scrosso Elisabetta, a Santellani Luigi.

Gli interessati sono pertanto pregati di trasmettere il loro indirizzo all'Ufficio Profughi del Circondario di Tolmezzo con sede provvisoria in Pisa Via Vittorio Emanuele 36, e subito riceveranno la cartolina che li risguarda.

DA PORDENONE

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Pordenone con sede in Firenze, Via Cavour 11, ha ricevuto e tiene a disposizione dei destinatari le seguenti corrispondenze dai paesi invasi:

Fiume Veneto,

Lava Antonio, scrive a Lava Bernardo — Muzzatti Oliva, a Muzzatti Pietro — Muzzatti Domenica, a Mazzatti Angelo — Toneguzzi Luigi, a Toneguzzi Pietro — Fantini Augusto, a Fantini Antonio — Colautti Lodovico, a Colautti Vittorio — Colautti Lodovico, a Colautti Ermenegildo — Grando Caterina, a Grando Giovanni — Ceolina Anna, a Ceolin Ernesto — Boscaratto Luigia, a Boscaratto Pietro — Boscaratto Luigi, a Boscaratto Sante — Muzzatti Domenica, a Quattrin Dionisio — Mariotto Ernesto, a Mariotto Vittorio — Mio Maria, a Moro Domenico — Moro Sellan Maria, a

oro Genesio — Canadese Ilda, a Canadese Umberto — Boscaratto Luigi, a Boscaratto Agostino — Muzzatti Alessandro, a Muzzatti Natale — Sellan Eugenio, a Sellan Pietro — Muzzatti Sante, a Muzzatti Giovanni — Muzzatti Vttoria, a Muzzatti Domenico — Bosiardo Emma, a Cipriano Guerrino — Morettin Angolo, a Morettin Luigi — Gambin Marco, a Gambin Luigi — Moro Pasquale, a Moro Ferdinando — Mascherin, a Mascherin Alessandro — Bocudicol Teresa, a Brigato Vittorio — Bet famiglia, a Bet Angelo — Marcuzzi Ida, a Marinello Giuseppe — Giacomuzzi Giovanni, a Giacomuzzi Sante — Fantini Luigi, a Fantini Giovanni — Cinat Maria, a Cinat Francesco — Mio Giuseppe, a Mio Giovanni — Marcuzzi Felice, a Marcuzzi Giovanni — De Lorenzi Luigi, a De Lorenzi Vittorio — Zanco Regina, a Cattelan Attilio — Martinuzzi Carlo, a Martinuzzi Marino — Azzano Maria, ad Azzano Luigi — Carpenè Antonio, a Carpenè Luigi — Rossit Serafino, a Rossit Francesco — Lena Luigi, a Lena Giuseppe — Toneguzzi Osvaldo, a Toneguzzi Luigi — Toneguzzi Osvaldo, a Toneguzzi Antonio — Gerarduzzi Vincenza, a Gerarduzzi Antonio — Colautti Giovanni, a Colauzzi Achille — Rizzot Luigi, a Rizzot Giovanni — Badin Sante, a Badin Gioachino — Badin Sante, a Badin Angelo — Moro Luigi, a Moro Sante — Moro Luigi, a Moro Fortunato — Don G. Picco, al Convento S. Francesco — Grozzoli, a Crozzoli Luigi — Gasparetti Regina, a Gasparetti Agostino — Gambrù Marco, a Gambrù Luigi — Anadel Pietro, ad Anadel Pietro — Brozolo Leonardo, a Brozolo Odorico — Modolo Rosina, a Passami Natale — Pellarin Giuseppina, a Pallarin Michele — Celin Marcellina, a Burela Agostino — Gobbo Celeste, a Gobbo Emilio — Nardo Antonio, a Nardo Riccardo — Vidotto Sante, a Vidotto EgidioCamerotto Luigia, a Camerotto Bortolo — Carpene Giuseppe, a Carpene Antonio — Bincoletto Angelo, a Bincoletto Giuseppe — Butignol Luigia, a Butignol Emilio — Butignol Luigia, a Butignol Giuseppe — Marcuzzi Vittorio, a Marcuzzi Renato — Micheletto Felice, a Micheletto Giovanni.

Fontanafredda.

Dal Cin Isidoro, scrive, a Dal Cin Eugenia — Giust Maria, a Giust Giovanni — Giust Teresa, a Giust Luigi — Larice Teresa, a Larice Enrico — Torret Pietro, a Torret Pietro — Torret Pietro, a Torret Giuseppe — De Nardi Maria, a De Nardi Antonio — De Maresio Giovanni, a De Maresio Amedeo — Manfè Brigida, a Taffarel Antonio — Bressan Angelina, a Bressan Silvio — Bressan Angelina, a Bressan Coradino — Bressan Angela, a Bressan Romano — Carlet Oliva, a Carlet Antonio — Giust Maria, a Giust Giuseppe — Giust Maria, a Giust Antonio — Del Tedesco Assunta, a Della Gaspera Pietro — Del Tedesco Luigia, a Del Tedesco Luigi — Rossetti Giuseppina, a Sfreddo Luigi — Rosò Teresa, a Rosò Alfonso — Piccinato Elisa, a Piccinato Nicolò — Giol Antonia, a Giol Maria — Della Gaspera Andrea, a Della Gaspera Giuseppe — Spinace Maria, a Spinace Domenico — Del Bò Maria, a Del Bo Virginio — Dal Bo Maria, a Dal Bo Giuseppe — Bressan Marianna, a Bressan Silvio.

Pordenone.

Vianello Iolo, scrive a Vianello Gastone — Stari Italia, a Lefino Ernesto.

Porcia.

Biscontin Paolo, scrive a Biscontin Maria — Biscontin Maria, a Biscontin Michele — Turchet Antonio, a Turchet Paolo — Turchet Antonio, a Turchet Osvaldo — Turchet Antonio, a Turchet Giovanni — Turchet Antonio, a Turchet Eugenio — Turchet Antonio, a Turchet Guido — Corazza Carlo, a Corazza Vittorio — Corazza Carlo, Corazza Antonio.

Azzano Decimo.

Zorzit Lorenzino, scrive a Zorzit Giovanni — Muratori Giovanni, a Muratori Isidoro — Muratori Giovanni, a Muratori Antonio — Zorzis Angela, a Ponterici Adolfo.

Zoppola.

Durat Gio. Batta, scrive a Durat Pietro — Bomben Armellina, a Vottoli Giorgio — Colautti Amabile, a Rorai Giovanni — Zilli Giacomo, a Zilli Pasquale — Pavan Luigi, a Pavan Giovanni — Bean Antonio, a Bean Vittorio — Moras Giovanni, a Moras Giacomo — Cassin Giovanna, a Cassin Silvio — Bortolussi Giuseppe, a Bortolussi Marco — Masson Teresa, a Santarossa Giuseppe — Del Tedesco Antonietta, a Rosa Alfredo — Masson Sante, a Masson Luigi — Mussio Fortunato, a Fressa Guglielmo — Mussio Fortunato, a Colpani Vincenzo — Giust Angelo, a Moglierit Giuseppe — Vadori Antonia, a Vadori Emilio — Del Tedesco Giuseppe — Giusto Antonio, a Bontempo Florindo — Coi Giuseppe, a Coi Giacomo — Venturini Teresa, a Venturini Valentino — Giacomelli Clelia, a Giacomelli Basilio — Morello Pietro, a Morello Emilio — Venturini Teresa, a Venturini Pietro — Fabbro Anselmo, a Fabbro Luigi — Rorai Giuditta, a Rorai Giuseppe — Zilli Osvaldo, a Zilli Alessandro — Moret Palmira, a Qauutrini Dionisio — Bortolussi Pietro, a Bortolussi Fortunato — Marcocchio Angelo, a Marcocchio Olivo Pagura Pietro, a Pagura Giovanni.

DA PASIANO DI PORDENONE

Corrispondenze pervenute al Commissario Prefettizio co. cav. dott. Giovanni Quirini, Roma, via In Arcione 114.

Bagattin famiglia di Cecchini, scrive a Bagattin Giuseppe, 4° art. Camp. 2ª Batt — Basso Giacomo, a Basso Aurelio, Cap. 68° Fant. — Basso Giacomo a Basso Pietro, Cap. Magg. 282° Fant. — Basso Giacomo, a Basso Vincenzo, Osped. di Guerra N. 10 — Battiston Domenico di Visnale, a Battistin Odorico, 2° Art. Mont. 14ª Batt. — Battiston Domenico, a Battiston Giovanni, 11° Bers. 3ª Comp. Osped. Mil. Principe Amedeo, Nola — Bortolin Eugenia di Cecchini, a Buttolo Desiderio, meccanico 1° Comp. Motoristi, 3° Plot. — Bottos Luigi, a Bottos Antonio, Serg. Magg. 6° Art. Fortezza 36° Gruppo Assedio — Basso Anna, a Fellan Pietro, 4° Genio Pont. 14ª Comp. Bagattin Cecilia, a Rosset Francesco, 1° Magazzino avanzato del Genio — Bortolin Luigi, a Bortolin Domenico, 55° Fant, 5° Comp. — Badin Teresa, a Badin Virginio, 55° Fant. 1ª Sez. Mit., Pistoia — Bortolin Luigi, a Bortolin Massimiliano, 11° Art. C.ª 1° Batt. Alessandria — Bortolin Luigi, a Bortolin Sante, 53° Fant. 2° Comp. — Bagatin Teresa, a Bagatin Sante, militare riformato — Carniel Adolmira, a Carbiel Angelo, 49ª Batt. Assedio, 11ª Corpo Armata — Ceolin Regina, a Ceolin Marcello, Automobilista 2° Autoparco 53ª Sez. — Cover Maria, a Cover Pietro, Cap. Magg, 2° Art. Mont. 15ª Batteria — Corocher Anna, a Corocher Antonio, 2° Salmerie — Corazza Grazia e Paolo, a Corazza Pietro, 228° Fant. 4ª Comp. — Coral Soreile, a Coral Tussio, 11° Bers. 2ª Comp. 27° Battagl. — Carli Caterina, a Carli Giovanni, 80° Fant. 2ª Comp. — Cigana Domenico, a Cigana Vincenzo — 13° Cav. Monferrato 5° Squadrone — Dall'Acqua Carmela, a Dall'Acqua Sante, Cap. 39° Art. Camp. 4ª Batteria — Dall'Acqua Carmela, a Dall'Acqua Severino, 9° Art. Fortezza 1ª Comp. 3ª Sez. — De Carli Ester, a De Carli Vittorio, 583ª Centuria, 12ª Div. — De Carli Francesco, a De Carli Vittorio, 585ª Cent. 12ª Div. — De Carli Ester, a De Carli Giovanni, 80° Fant. 2ª Comp. Verona — Fedrigo Elvira, a Fedrigo Pietro, 11ª Comp. Mit. Fiat. Rep. B. — Foresto Maria, a Foresto Giuseppe, Cap. Magg. 105° Batt. M. T. 4ª Comp. — Fantuz Giacomo - Visinale, a Fantuz Giuseppe, 124° Fant. 992ª Mitr. Fiat. — Castaldello Grazia, a Castaldello Ant., 53° Fanteria, rep.: Salmerie — Castaldello Grazia a Castaldello Italo, 6° Bers. 1° Rep. Zapp. — Gava Antonio, a Gava Andrea, Ospitale Mil. Principale Osservazione, Bologna — Gava Maria, a Spadot Serafino, 3° Bers. 25° Batt. Zappatori — Grignol Emilia, a Grignol Luigi C. M. 5° Genio Motorista 29ª Comp. 3ª Armata — Iseppi Maria a Mores Virginio, 20ª Batt. da 105 21° Gruppo Assedio — Luchetta Assunta, a Luchetta Antonio, 906ª Comp. Mit. Fiat, 3ª Sez. — Marson Rosina, S. Andrea, a Marson Giov. 1381ª Comp. Mitr. — Marson Antonietta a Lorenzon Pasquale, 208° Fant. 5ª Comp. — Marconato Sara, a Marconato Agostino, 21° Fant. 7ª Comp. — Migliorini Maria, a Migliorini Giov., 72° Fant. 3ª Comp. — Marson Maria a Marson Umberto, 56° Fant. 6ª Comp. — Morosini Nob. Gilda, a Rosa Ettore, 9° Art. Fortezza, 1ª Comp. Mantova — Morosini Nob. Gilda, a Morosini Augusto 210° Fant. 3ª Comp. 25 C. A. — Moro Luigi, a Moro Pietro, 4° Genova Cavall. — Moro Francescato Rina, a Francescato Ricc., Autoparco Assedio, Verona. Paolin Bortolo, a Paolin Giuseppe, 114° Fant. 10ª Comp. — Pasianot Santina, a Pegorer Giovanni, C. M. Sanità 134° Fant. 4ª Comp. — Picinin Famiglia, a Picinin Francesco, 636ª Batt. Ass. — Picinato Pierina, a Picinato Ant. — 45° Fant. 6ª Comp. 2ª Batt. — Rossetto Maria, a Rossetto Carlo, 425ª Comp. Mit. 28° Divis. — Rossetto Maria, a Rossetto Luigi, 663° Fant. M. T. 1° Batt. Salmerie — Rossi Paziente, a Rossi Antonio, 36° Fant. 13° Batt. Bombardieri — Rossi Paziente, a Rossi Luigi, 74° Fant. 1ª Comp. — Rossi Paziente a Rossi Augusto, 55° Fant. 3ª Sez. Pistole Mit. — Storti Regina, a Storti Enrico, 193° Batt M. T. 2ª Comp. — Tubaro Adele, a Tubaro Pietro, Asp. Uff. 1° Fant. Batt. Comp. — Alzetta Vincenzo, a Alzetta Osvaldo, 228° Fant. 1° Batt. Comando Pescarollo Antonio, prigioniero in Germania ricerca i fratelli Angelo, Ettore, Corinna — Piva Antonio di Giuseppe di Visinale ricercato dal Commissario Prefettizio — Antoniel Pietro fu Valentino, ricercato dal C.° Prefettizio — Furlan Sante detto Basset, ricercati dal C.° Prefettizio — Antoniel Alessandro, ricercato da Antoniel Antonio, prigioniero in Austria — Marcuzzi Maria da Pavia di Udine, scrive a Santarossa Maria — Vettor Gina, a Vettor Federico, Art. Pesante — Netto Angelo, scrive a Roati Alessandro 45ª Batt. Someggiata 13° Gr. 20° Corpo d'armata.

DA CODROIPO.

Elenco delle cartoline pervenute dalle terre invase che si trovano giacenti presso il Commissario Prefettizio dei Comuni del Mandamento di Codroipo in Via Canto dei Nelli N. 16 Firenze, e che si tengono a disposizione degli interessati.

Comune di Codroipo.

Codamuro Anna, scrive a Codamuro Quirino, era 44ª Sez. Telef. — Castellani Giovanni, a Castellani Gregorio, 46° Art 3ª Batt. — Clozza Rosalia, a Polo Carlo, era 5° Fant. 4° Rep. — Turco Antonio, a Turco Virgilio — D'Angela Elvira, a D'Angela Francesco, era Art. a cavallo — Savano Itenia, a Maria Domenico — Savoino Amalia, a Raggiotto Umberto — Savoino Verginia, a Savoino Alessandro — Savoino Erminia, a Masetto Martino — Savoino Marina, a Savoino Egidio — Savoino Virginia, a Savoino Lorenzo — D'Angela Elvira, a Gori Amedeo, era Cap. Magg. 5° Genio 2ª Sez. — Collavini Santa, a Collavini Giuseppe, era Cap. 1284ª Comp. Mitrag. —

Comune di Bertiolo.

Della Savia Antonio, scrive a Della Savia Valentino, era 2° Granatieri 2ª Comp. — Della Savia Elvira, a Bernatici Eugenio, 8ª Batt. Ciclisti — Della Savia Giuseppe, a Della Savia Francesco — Della Savia Francesco, a Della Savia Romano — Collavini Oliva, a Coccumello Gustavo — Bertolini Maria a Bertolini Eugenio, era 674ª Comp. Mitrag. — Savoia Susanna, a Savoia Domenico, era 10 Fant. 199ª Batt. d'Assedio — Bertolini Santa, a Bertolini Giacomo, era 6ª Comp. Sanità — Fabbro Gio Batta e Rosa, a Fabbro Giuseppe, era 145° Fant. — Bressanutti Don Giuseppe, a Bressanutti Lorenzo, era 8° Batt. Bersag. — Mantoani Oliva, a Mantoani Redento, era 778° Battag. Mitrag. — Jacuzzi Pietro, a Jacuzzi Ermenegildo, era 125ª Batt. d'Assedio — Bertolini Daniele, a Bertolini Angelo — Jacuzzi Pietro, a Jacuzzi Luigi, era 143° Batt. Bombard. — Crossatti Angelo e Anna, a Cressatti Giuseppe, era 51° Fant. 1ª Comp. — Bertolini Michele, a Bertolini Emilio, era Cap. Magg. 8° Art. — Savoia Regina, a Savoia Gio Batta, era 12ª Colonna Muniz. — Iacuzzi Ida, a Iacuzzi Francesco, era 10° Gruppo 9 di Assedio 31ª Batt.

Comune di Camino.

Franzon Marianna, scrive a Franzon Giuseppe.

Comune di Rivolto.

Mion Gioachino scrive a Mion Fabio, era 13° Bersagl. 4ª Comp. — Mattiussi Amabile, a Mattiussi Severino, era 1° Genio 68ª Comp. 5° Plot. — Cappellaro Pietro, a Cappellaro Antonio — Zorzi Rosa, a Zorzi Giuseppe, era 13° Rep. Genio, 20° Corpo Arm. — Zorzi Anna, a Zorzi Luigi, era 5° Fortezza Riserva Navale — Cengarle G. Batta, a Cengarle Giuseppe, era 497° Fant. 1° Rep. Zappat. — Fabris Annita, a Fabris Biagio, era Cap. 5° Genio Minat, 5ª Comp. — Zorzi Santa e Rosa, a Zorzi Ernesto, era Cap. 2ª Sez. Panettieri, 2° Gruppo — Tomadini Angelina, a Tomadini Silvio, era 159ª Comp. Mitrag. — Fabbro Luigi, a Fabbro Santo, era 925ª d'Assedio — Donada Bortolo, a Donada Giovino, era 712ª Cent. 5ª Comp. d'Assedio — De Lucca Davide, a De Lucca Davide.

Comune di Sedegliano.

Martin Beniamino, scrive a Martin Giovanni, era 855ª Cent. 7ª Div. Zoratti Rosa, a Selgarello Luigi — Zoratti Rosa, a Scopertin Biagio — Nogaro Raffaele, a Nogaro Pietro, era 3° Fant. 10ª Divis — Nogaro Raffaele, a Nogaro Eugenio, era 80° Fant 64ª Comp 3ª Div — Masotti Assunta, a Masotti Luigi, era Osped. Convalescenza — Callegaris Antonio, a Callegaris Sante — Masotti Valentino, a Masotti Primo, era 58° Fant. 10ª Comp — Coiazzi Domenica, a Coiazzi Benvenuto, era 26ª Div 1° Gruppo d'Assedio — Venier Amabile, a Venier Antonio, era Comp. Antonoma — Zoratti Davide, a Zoratti Gio Batta, era Autoparco 17° Autorep. — Zoratti Cesira, a Pacli Lello, era 53° Batt Bombard. — Venier Gemma, a Brenzelli Aldo era 53ª Batt Bombard. — Famiglia Toneatti, a Toneatti Girolamo — Molaro Poetro, a Molaro Pietro, era 9° Art. Fortezza 4ª Comp — Covazzi Giovanni, a Covazzi Benvenuto — Della Schiava Oliva, a Della Schiava Anaelo — Marigo Maria, a Marigo Pietro, era 29ª Batt 10° Gruppo — Zoratti Cliesco Virginia, a Zoratti Romano, era 96ª Centuria — Molari Fancesco a Molaro Pietro, era 228° Fant 6ª Comp — Prenassi Massimo, a Don Gattesco Angelo, era Osped, da Campo 161 — Molaro Fortunato, a Molaro Giovanni, Cap Magg 271ª Comp. Mitrag — Giuliani Lodovico, a Giuliani Giulio, era 269° Fant — Venier Pietro, a Venier G. Batta, era 2° Ragrup. Art — Venier Pietro, a Venier Giuseppe, era 49° Regg Fant — Pressacco Lola, a Digioia Luigi — Segatti Franceschina, a Fregoso Ernesto, era 40° Autoreparto — De Colle Maria, a De Colle Giuseppe, era 1° Fant 3ª Sez Betica

Comune di Talmassons.

Sgrazzutti Dionisio, a Sgrazzutti Antonia, era 5ª Comp Sussistenza — Zanello Lucia, a Sassola Eliseo, era motociclista — Degano Marianna, a Zarri Domenico, era 8° Batt 10ª Comp — Tinon Maria, a Valentino Domenico, era Cap Mag 57ª Comp Mitrag — Tinon Maria, a Ricci Dante, era 57° Fant — Zanello Antonio, a Zanello Quinto, era 2° Granat 6ª Comp — Piccotti Carlo, a Piccotti Giuseppe, era cap 3° Genio — Degano Emilia, a Dalla Via Antonio — Zanello Emilia, a Zanello Attilio, era 2° Genio 60° Sez Teleg — Ponte Lucia, a Ponte Lucio — Degano Giovanni, a Degano Angolo, era 280° Fant 1° Batt — Zanello Emilia, a Dessantio Demetrio — Zanello Emilia, a Boppoli Giovanni — Nardini Luigia, a Nardini Francesco — Dri Angelina, a Zonghero Valentino, era 51° Bersag — Zonghero Rosa, a Zonghero Giovanni, era 3° Artig — Nardini Giuditta, a Nardini Andrea, era 107ª Centuria 3ª Armata — Zanello Emilia, a D'Andrea Pietro, era 228° Fant 1° Rep Zap — Zanello Lino, a Malacarne Gualtiero — Mainardis Giuseppe, a Mainardis Livio — Mainardis Giuseppe, a Mainardis Riccardo, era 115° Bersag 3ª Compagnia — Olivo Luigi, a Olivo Virginio, studente Collegio Nicolò Tomaseo — Del Zotto Sante, a Del Zotto Silvio, era Cap 3° Genio — Cicuttini Leonardo, a Cecuttini Alfonso, era 2° Granat 8ª Comp — Degano Antonietta, a Did Domenico — Cum Amalia, a Cum Giuseppe — Ponte Domenica, a Ponte Isidoro — Cum Marco, a Cum Giuseppe, era 10ª Sez. Areostatica — Ponte Lisa, a Ponte Gino — Antonutti Anna, a Boffa Pititto — Degano Maria, a Vitaliano Enrico — Cim Maria, a Cum Giovanni — Battello Ida, a Marcari Paolo, era 64° Fant. di Marcia, 18° Camp — Turco Lucia, a Turco Francesco, era 28° Reg Art Camp. 6ª Batt — Vendrame Maria, a De Massimini Felice, era 28 Reg art Camp. 6ª Batt — Tuion Aurora, a Tuion Domenico — Tuion Giovanni, a Tuion Giuseppe Pilade Tinon Roma, a Armando Francesco — Tinon Aurora, a Tinon Isodoro, era 34° Fant 2° Rep — Cicutini Leonardo, a Cicuttini Pietro, era 3° Art Fortezza — Zanello Lucia, a Sassola Eliseo, era 54° Autoparco — Sassola Emma, a Sassola Antonio, era Cap 29° Fant — Cum Maria, a Zabassi Celeste — Brulli Maria, a Tonvatto Antonio — Vasinis Maria, a Cum Antonio di anni 26 — Zanello Maria, a Zanello Angelo, era Cap. Mag Art Cavallo — Boem Liduina, a Boem G. Batta, era 261° Fant. 7ª Comp. — Bertossi Felicita, a Zanin Giuseppe, 321° Batt. M. T. — Toncatto Celeste, a Toncatto Giuseppe — Toncatto Maria, a Toncatto Pietro — Cum Pierina, a Noseda Edoardo — Toneatto Giacomo, a Toncatto Giacomo era 61° Fant. — Petrizzo Luigi, a Petrizzo Ottone — Marello Caterina, a Marello Sebastiano — Ganis Angela, a Ganis Giovanni — Ganis Angela, a Paran Trucacuoro — Ganis Angelo, a Ganis Agostino — Toneatto Italia, a Toneatto Faustino — Degano Erminia, a Regale Riccardo — Iop Noemi, a Jop Maria 4 figli — Turco Pietro, a Turco Giuseppe — Zanello Valentino, a Zanello Lorenzo — Zanello Valentino a Zanello Luigi — Degano Alvise, a Degano Olivo — Zanello Giuseppe, a Zanello Luigi — Zanello Anna, a Zanello Secondo — Rosso Maria, a Rosso Zoilo, era 198ª Centuria — Zanello Ninfa, a Romano Francesco — Dri Lena, a Dri Prino — Turco Pio, a Turco Guido — Cocuttin Maria, a Zanello Luigi, era 3° Genio Teleg. — Zanello Giuseppe, a Zanello Eugenio, era al Comando Sup. Zanello Giuseppe a Zanello Giuseppe, era 4° Artig. Camp. — Zanello Giuseppe, a Zanello Giovanni, era nel Genio — Degano Luigia, a Degano Luigi fu Silvestro — Pitticco Francesco, a Pitticco Giuseppe, era 34° Fant. — Anzil Tranquilla, ad Anzil Girolamo, 34° Fant. — Antonutti Ciro, ad Antonutti Luigi — Saccavino Lucia, a Turco Alfonso — Italiano Letizia, a Michelutti Ronico, era 10 Battag. Ciclisti — Zanin Francesco, a Zanin Pasquale, era 27° Fant. — Carniel Matilde, a Carniel Giuseppe — Toneatto Pietro, a Cum Riccardo — Toneatto Ester, a Toneatto Augusto, 24° Reg. Fant. — Carniel Amalia, a Tio Giuseppe, 84° Fant. 4ª Comp. — Toneatti Caterina, a Toneatti Nario — Cum Pierina, a Don Michele Lisio, Cappellano militare — Cum Pierina, a Toncatti Luigi — Cum Pierina, a Piccini Silvio, era Serg. 28° Cavall. Torino — Marello Antonio a Marello Sebastiano — Marello Caterina, a Marello Sebastiano — Toneatti Giuseppe, a Carelli Cav. Mag. Attilio, era al Comando di Tappa Degano Giuseppe, a Degano Olivo — Degano Pietro, a Scola Antonio — Conte Teresa, a Piovesan Flavio.

Comune di Varmo.

Peresson Giulia, scrive a Peresson Elena — Alciati Margherita, a Grosso Domenico — Alciati Giuseppe, ad Alciati Lorenzo.

SECONDO ELENCO

Comune di Bertiolo.

Grossutti Luigia, scrive a Faccarello Domenico, cap. magg. 24° Artigl. Camp. 7ª Batt. — Tortolo Maria, a Tortolo Giuseppe, 8ª Batt. cannone 105, 1ª Armata — Micolini Pecile Luigia, a Micolini Rina fu Italico, anni 25 — Maniacco Costantino, a Maniacco Giacomo, 5° Genio Minatori, 33ª Comp. — Della Savia Anna, a Giuliani Domenico, Sez. Sanità 19ª Divisione — Micolini Noemi, a Scala Michele, caporale Ospedale 012 — Pascoli Maria, a Tilatti Pietro — Mantoani Vincenzo, a Mantoani Ugolino, 3° Autoparco 3ª Armata — Mantoani Vincenzo, a Mantoani Erminio e famiglia Cattaruzzi — Collavini Rosa, a Ciani Angelo, 35° Artigl. 1ª Comp. — Colavini Luigi, a Colavini Giuseppe, 55° Fant. 1ª Comp. — Battistutta Maddalena, a Battistutta Giovanni — Fabello Rosa, a Fabello Giovanni, 728ª Batt. d'Assedio — Friz Giovanna, a Friz Giovanni, 34° Artigl. 2° Battagl. — Friz Vincenzo, a Friz Giovanni — Friz Anastasia, a Fabello Giovanni, 728ª Batt. d'Assedio Squadra lavorat. — Paron Giovanni di Codroipo, a Paron Umberto.

Comune di Camino.

Vatri Giuseppe, scrive a Vatri Luigi, 116° Fant. 2° Batt. Salmeria — Liani Luigi, a Liani Osvaldo — Liani Luigi, a Liani Antonio.

Comune di Sedegliano.

Marigo Giulio, scrive a Marigo Ermenegildo 16° Areot. — Iomini Giuseppe, a Tomini Ermenegildo, 247° Fant. — Iomini Costantino, a Tomini Giovanni, 1° Genio, 1ª Divisione — Di Leonardo Giacomo, a Di Lenarda Luigi — Pasqualini Caterina, a Pasqualini Alberto — Di Lenarda Giacomo, a Di Lenarda Valentino — Molaro Gerginia, a Molaro Giovanni — Marigo Guglielmo, a Marigo Ermenegildo, 1ª Sez. Areostatica — Molaro Carolina, a Molaro Ermenegildo — Sclizizzi Augusta, a Sclizizzi Angelo 53° Fant. 3ª Comp. — Marigo Marianna, a Di Lenarda Antonio, Ap. 5ª Batt. 3° Gruppo — Molaro Carolina, a Molaro Ermenegildo, 29° Art. di Campo 3ª Batt. — Molaro Lucia, a Molaro Luigi Molaro Amalia, a Molaro Luigi, 94ª Batt. Art. da Montagna — Molaro Rosalia, a Molaro Pietro, Comp. Operaia Aereonatica Molaro Anna Maria o Angela, a Molaro Pietro, Magaz. avanzato Artig. — Molaro Pasqua, a Molaro Pietro, 3° Mag. Azanzato Aliquota — Molaro Pierina, a Molaro Pietro, 3° Mag. avanzato, Aliquota — Cividino Leonardo, a Cividino Antonio — Giuliani Lodovico, al dott. Giuliani Egidio, 59ª Sez. Sanità.

Comune di Talmassons.

Zanello Valentino, scrive a Zanello Luigi, Batt. Nuto di Naina 3ª Comp. — Battello Giovanni, a Battello Francesco, Magaz. Muniz. 405 — Dri Angelina, a Zonghero Vaentino, 51ª Brig. Mitragliatrici Bersag. — Nardini Giuditta, a Nardini Andrea, 107ª Centuria — Agnoletti G. Batta, a Agnoletti Giovanni 126ª Fant. 2ª Comp. — Agnoletti Rosa, a Agnoletti Giovanni — Cum Leonardo, a Cum Virginio — Piticco Francesco, a Piticco Giuseppe, Ospedale — Zanello Valentino, a Zanello Luigi — Marchesini Luigi, a Marchesini Massimiliano, 1° Fant. 3ª Comp. — Degano Luigia, a Degano Luigi fu Salvatore anni 19 — Sebastianis Giuditta, a Sebastianis Gio. Batta, 12° Squadra forni — Ponte Regina, a Ponte Leonardo, 124ª Comp. Mitr. — Cattelin Antonio, a Cattelin Giovanni — Turco Luigi, a Turco Remigio, Osped. di campo 054 — Zanello Giovanni, a Zanello Luigi — Nardini Luigia, a Nardini Francesco, Sergente 112ª Comp. Mitrag. — Antonutti Ciro, a Antonutti Luigi — Zanello Anna, a Zanello Benedetto — Cum Ermelina, a Cum Virginio — Menga Teodolinda, a Menga Michele — Agnolotti Rosa, a Agnoletti Luigi — Dri Angelina, a Zonghero Valentino — Beltrame Pietro, a Beltrame Giovanni — Bertoli Domenico, a Dri G. Batta — Bertoli Rosa, a Zonghero Valentino — Agnoletti Maria, a Agnoletti Luigi cap. mag. 72° Gruppo Assedio — Agnoletti Luigia, a Agnoletti Pietro, 53° Fant. 3ª Comp. — Oreda Augusta, a Oreda Eugenio, cap. magg 13° Fant. 9ª Comp. — Zanello Emilia, a Bopoli Giovanni — Saccavino Graziella, a Saccavino Luigi, 47° Fant. plot. Zapat — Malisan Rosa, a Malisan Paolino — Malisan Angela, a Nazzo Lorenzo appunt. 46° Artig. 5ª Batt. 2° Gruppo — Spada Rosa, a Malisan Isaia — Bottuzzi Elena, a Buttuzzi G. Batta, 7ª Comp. T. A. M. 4ª Armata — Taddio Orsola, a Taddio Luigi — Zonghero Luigia, a Zonghero Luigi — Agnoletti G. Batta, a Agnoletti Luigi — Antonutti Ciro, a Antonutti Luigi — Degano Maria, a Lazzarini Antonio, 31° Fant. — Dri Giustina, a Dri Primo Ciclista Comando 63° Batt. — Zongaro Rosa, a Zongaro Giovanni, 3° Art. 31° Gruppo — Tubello Iole, a Rizzi Giuseppe, 57ª Comp Mitrag. — Piccotti Emidio, a Picotti Augusto — Zanello Anna, a Zanello Secondo, 1319 Mitrag. 3ª Armata — Zanello Maria, a Zanello Luigi — Cim Leonardo, a Cum Virgilio e Virginio deposito Bombardieri — Zanello Anna, a Ponte Primo, cap. 9° Artig. — Rocco Maria, a Rocco Roccardo, cap. 3° R. 9° Bersagl. — Degano Giovanni, a Degano Santo, 207° Batt. Bombard. 42° Gruppo — Degano Giovanni, a Toneatti Nicolò — Cum Pierina, a Degano Olivo — Degano Pietro, a Degano Virginio — Degano Maria, a Zanutti Luigi — Linussi Luigia, a Linussi Luigi — Italiano Letizia, a Michelutti Romeo — Italiano Letizia, a Ferri Luigi — Boem Liduina, a Boem G. Batta — Lorenzutti Ida, a Lorenzutti Michele — Lorenzutti Maria, a Lorenzutti Angelo — Degano Domenico, a Degano Antonio — Marcello Valentino, a Zanello Angelo — Marello Caterina, a Marello Luigi — Marello Celestina, a Marello Eugenio — Scarpolini Domenico, a Scarpolini Silvio — Magrini G. Batta, a Magrini Attilio — Tuneatto Giuseppe, a Del Zotto Silvio — Degano Pietro, a Degano Domenico — Vissa Giuseppina, a Moraschi Ettore — Toneatto Maria, a Greggi Domenico — Venier Concetta, a Venier Riccardo — Lazzarini Giovanni, a Lazzaro Amberto — Lazzari Giovanni, a Lazzari Luigi — Freconche Caterina, a Piccoli Felice — Tinon Celeste, a Tinon Luigi, Degano Sebastiano, a Degano Antonio — Turco Antonio, a Turco Alfonso — Degano Giuseppe, a Degano Luigi.

Comune di S. Varmo.

Toson Aurora, scrive a Toson Giovanni RR. CC. — Beltrame Adele, a Costoli Pierina — Della Mora Eugenio, a Della Mora Marianni 8 figli e Della Mora Caterina 7 figli.

DA GODEGA

Al Commissario Prefettizio del Comune di Godega S. Urbano. Via dei Serragli 104 sono giunte per mezzo della Croce Rossa, la seguente corrispondenza di persone dei paesi invasi.

Comune di Godega S. Urbano.

Frazione Pianzano.

Botteon Luigia, scrive a Lollo Antonio — Baldin Carolina, a Baldin Giuseppe — Bazzo Luigia, a Bazzo Pietro — Bolzan Maria, a Bolzan Agostino — Bolzan Maria, a Bolzan Giuseppe — Bolzan Maria, a Bolzan Lugi — Bolzan Maria a Bolzan Antonio — Battistella Pasqua, a Battistella Agostino — Buttazzi Lorenzo, a Buttazzi Rodolfo — Borean Luigia, a Borean Eugenio — Botteon Luigia, a Botteon Pietro Carlesso Teresa, a Civiero Celeste — Carlesso Teresa, a Carlesso Pietro — Carlesso Teresa, a Carlesso Antonio — Carlesso Teresa, a Carlesso Antonio — Carlesso Teresa, a Carlesso Girolamo — Campardo Augusta, a Campardo Giuseppe — Collodel Andrea, a Collodel Antoni — Coletti Francesco, a Coletti Luigi — Coletti Francesco, a Coletti Vittorio — Carmiel Teresa, a Carmiel Giovanni — Collodel Teresina, a Ceccon Giovanni — Colladon Antonio, a Colladon Manfredo — Carmiel Maddalena, a Carmiel Giacomo — Dal Cin Vito, a Dal Cin Pietro — Dal Cin Francesco, a Dal Cin Giuseppe — Dal Cin Candida, a Dal Cin Luigi — Dorigo Lorenzino, a Dorigo Luigi — Dorigo Lorenzina, a Dorigo Angelo — Dal Cin Vito, a Dal Cin Tullio — De Martin Antonio, a De Martin Matteo — De Martin Antonio, a De Martin Andrea — De Nardi Giuseppe a De Nardi Giovanni — Da Ros Enrico, a Da Ros Paolo — Carlesso Teresa, a Favrin Fortunato — Fadel Giuseppina a Busato Giuseppe — Fadel Teresa, a Buttazzi Giuseppe — Fadel Vittoria, a Fadel Giovanni — Fadel Vittoria, a Fadel Giacomo — Favretto Teresa, a Favretto Antonio — Gava Giosuè, a Gava Lino — Giacomin Angelo, a Giacomin Domenico — Guzzo Maria, a Guzzo Antonio — Guzzo Maria, a Guzzo Valentino — Gandin Angelo, a Gandin Giuseppe — Gandin Angelo, a Gandin Antonio — Marchesin Caterina, a Marchesin Giuseppe — Mariotto Giacinto, a Mariotto Pietro — Mariotto Giacinto, a Mariotto Riccardo — Marchesin Antonio, a Marchesin Giacomo — Marchesin Giovanni, a Marchesin Domenico — Marchesin Antonio, a Marchesin Domenico — Pepot Tomaso, a Pepot Angelo — Pin Francesco, a Pin Giuseppe — Pin Francesco, a Pin Giovanni — Rossi Oliva, a Rossi Luigi — Roder Teresa, a Roder Pietro — Sartor Cesira, a Sartor Pietro — Premaor Anna, a Stradiolto Benvenuto — Spinazi Luigi, a Spinazi Isidoro — Stival Giovanni, a Stival Domenico - Stival Francesco, a Stival Pietro — Stival Francesco, a Stival Giuseppe — Stefan Teresina, a Sartori Francesco — Tronchini Vittoria, a Tronchini Giuseppe — Tronchini Vittoria a Tronchini Mario — Tronchini Vittoria a Tronchini Ferdinando — Tronchin Vittoria a Tronchini Luigi — Vottorel Agostino, a Narcisi Alfredo — Visentin Felicita, a Visentin Giovanni — Zianni Giuseppe, a Zianni Angelo — Zoia Maria, a Zoia Vittorioso — Zanchettin Caterina, a Zanchettin Antonio — Pomalo Maria, a Fioretti Riccardo — Posocco Giuseppe, a Gava Ottorino — Posocco Giuseppe, a Bei Efre.

Per Ugo Tomat da Venzone

L'annunoio che le onoranze per il prode marinaio Venzonese a cui verranno offerte una medaglia d'oro ricordo e cartello del prestito nazionale, avranno luogo il 20 settembre in Piacenza, rifugio dei profughi genitori, col concorso di quella cittadinanza che ha aperto per conto suo una sottoscrizione che già raggiunse le *mille* lire, ha fatto affluire al promotore Commissariato di Gemona varie liste dei Comitati Profughi del Regno.

Oggi ne pubblichiamo alcune che pervennero da Parma, Perugia, Torino, Genova: seguiremo in altro numero con Lucca, Alassio, Pistoia e Montecatini nella quale ultima soltanto si raggiunsero lire 127.00.

Anche dal fronte, il dott. cav. Giuseppe Basuzzi, maggiore comandante interinale di un reggimento fanteria in prima linea, scrive di aver aperto una sottoscrizione tra i suoi soldati in onore del marinaio friulano.

La maestra Calderari Maria da Udine invia una sottoscrizione di lire sette tra i suoi scolaretti di San Benedetto del Tronto, con queste parole: «Ho parlato ai bambini della mia scuola del Comandante Rizzo e dei suoi marinai. E tutti questi miei giovanissimi figli di soldati hanno voluto fare la loro offerta al marinaio che non ha la sua casa: Ugo Tomat. L'offerta è tenue, ma è tutto il loro sacrificio». Nobile esempio di nuova educazione che merita essere conosciuto.

Ecco intanto la 4ª lista:

Somma precedente L. 500, 00.

Calderari Maria, da Udine, con sottoscrizione tra i suoi scolaretti di San Benedetto del Tronto, L. 7 — Celotti dott. Liberale, Gemona, 5 — Masotti cav. Ugo, Pozzuolo, 5 — Valussi ing. Odorico, Udine, 3 — Calderari Luca, Venzone, 3 — Marzuttini dott. Carlo, Udine 3 — Longhino Giuseppe, Arta, 2 — Rubini dott. Domenico, Udine, 2 — Olivo Giuseppe Osoppo, 2 — Balbo Asquini, co. Guenda, Udine, 2 — di Colloredo dal Torso co. Bice, Udine, 2 — Fadini Ubaldo, Tarcento, 2 — Antonini Luigi, Trieste, 2 — Benedetti dott. Guido, Tarcento, 2 — Pertotto Allessandro, Udine, 2 — Nassig avv. Riccardo, Cividale, 2 — Listuzzi Giuseppe, Maniago, 2 — Savon Pietro, Udine, 2 — Petracco avv. Domenico, Udine, 2 — Gandolfo Filippo, Venezia, 2 — De Martini Adalgiso, Belluno, 2 — Morandini Raffaele, S. Giorgio Nogaro, 2 — Geromia Giovanni, Maggio, 1 — Zambaldi Girolamo, Udine, 1 — Corradini Carlo, Latisana, 1 — Fontanini Giuseppe, Udine, 1 — Giordano dott. Giuseppe, Porcia, 1 — Lang Vittorio, Udine, 1 — Michelini Giuseppe, Udine, 1 — Moro Domenico Ligosullo, 1 — Provini Domenico, Udine, 1 — Tabaga cav. Guglielmo, S. Daniele, 1 — Bosetti Arturo, Udine, 1 — Fabrizi Antonio Udine, 1 — Fabrizi Carlo serg. art. Udine, 1 — Cossio Olinto Udine, 1 — Calligaris dott. Domenico, Udine, 1 — Pitassi Italico, Udine 1 — Coradazzi Luigi, Udine, 1 — Provvisonato ing. Marino, Udine, 1 — Santi magg. cav. Ernesto, Udine, 1 — Carloni Pietro, Dardago, 1 — De Reggi Guido, Tolmezzo, 1 — Rossi prof. Pier Marco, Codroipo, 1 — Tassini avv. Dionisio, Tarcento, 1 — Nosadini Angelo, Udine, 1 — Ederle Italo, Udine, 1 — Cefis dott. Gaetano, Ampezzo, 1 — Fercellini Egidio, Castions di Zoppola, 1 — Marchi Oresto, Spilimbergo, 1 — Tabacco Sante, S. Daniele Friuli, 1 — Lazzarini Sante, Codroipo, 1 — Marzocco Giovanni, Fontanafredda, 1 — Miroia Giovanni, Cividale, 1 — Girardini Giacomo, Udine, 1 — Cossettini Enrico, S. Vito Tagliamento, 1 — Bertuzzi Pietro, Talmassons 1 — De Bortoli Antonio, Pordenone, 1 — Cargnelli Pietro, Travesio, 1 — Gabai Giacomo, Udine, 1 — Barei Vittorio Udine, 1 — Percotto Gustavo, Udine, 1 — Fantuzzi Carlo, S. Vito Tagliamento, 1 — Buzzi Raffaele, Udine 1 — Steffenatto Giovanni, Palmanuova, 1 — Bertuzzi dott. Giuseppe, Codroipo, 1 — Scoffo Emilio, Udine, 1 — Bino Silvio, S. Daniele Friuli, 1 — Canzi Umberto, S. Vito Tagliamento 1 — Fabris Luigi, Udine, 1 — Morelli Francesco, Udine, 1 — Marcuzzi Carlo, Pozzuolo, 1 — Daforino Giovanni, Udine, 1 — Antoniutti Giuseppe, Cividale, 1 — Paoluzzi Giovanni, Tricesimo, 1 — Zaccolo Enrico, Tricesimo, 1 — Naccari Angelo, Pordenone, 1 — Corradini Ettore, Udine, 1 — Antonietti Giuseppe, Spilimbergo, 1 — Nodari Silvio, Udine, 1 — Galanda Emilio, Udine, 1 — Comis Sebastiano, Spilimbergo, 1 — Zanette prof. Emilio, Vittorio Veneto, 1 — Battivelli Domenico, Vittorio Veneto, 1 — Micheli Silvio, Morsano Tagliamento, 1 — Moretti Domenico, Castelfranco Veneto, 1 — Baroi cav. Pier Giovanni, Morsano Tagliamento, 1 — Ruffato rag. Augusto, Belluno, 1 — Della Favera Gio Batta, Belluno, 1 — Busolli cav. Pietro, Pieve di Soligo, 1 — Barei Francesco, Morsano Tagliamento, 1 — Termini Elisa, id., 1 — Termini Gio. Batta, id., 1 — Termini Attilio, id., 1 — Buri Angelo, Udine, 1 — Cozzi Luigi, Codroipo, 1 — Pagani cav. Camillo, Udine, 1 — Pian Giacomo, Udine, 1 — Zaghis Giulio, S. Daniele Friuli, 1 — Doro Silvio, Treviso, 1 — Seitz Giuseppe, Udine, 1 — Chiussi Antonio ed Enrico, Udine, 1 — Colonna Girolamo, Latisana, 1 — Chialchia cav. Andrea, Udine, 1 — Larice Sante, Latisana, 1 — Rabassi Pietro, Alesso, 0,50 — Gobessi Natale, Palmanova, 0,50 — Bucino Vittoria, S. Giovanni Manzano, 0 50 — Cecutti Luigi, Ronchis di Faedis, 0,50 — Olivo Gio Batta, Cividale, 0,50 — Leonarduzzi Pietro, Ragogna, 0,50 — Filiputti Antonio, Pamanova, 0,50 — Stel Luigi, Palmanova, 0,50 — Cignolini Giovanni, Codroipo, 0,50 — Tomat Giacomo, Tolmezzo, 0,50 — Puppini Caterina, Cavazzo, 0,50 — Vicentini F. e C., Morsano Tagliamento, 0,50 — Tonoatti Vito, Talmassons, 0,50 — Bittolo Don Angelina e Antonia, Udine, 0,50 — Crivellari Amos, Pordenone, 0,50 — Zucchiatti Sisto, S. Daniele Friuli, 0,50.

Totale L. 649,50.

Le cartoline vaglie e le liste possono essere indirizzate al Commissariato di Gemona, via Bardi n. 7 o al *Giornale di Udine*, via Cavour n. 6.

Borse di Studio per le Scuole Normali

Il R. Provveditore agli Studi di Udine notifica che per l'anno scolastico 1818-19 è aperto il concorso alle seguenti Borse di studio per scuole normali:

a) n. 12 borse da L. 500 destinate ad alunni inscritti o che si inscriveranno nella classe *prima* di una Scuola Normale.

b) N. 8 borse da L. 400 destinate ad alunne iscritte o che si inscriveranno nella classe *prima* di una Scuola Normale.

Le domande di ammissione (carta bollata da una lira), con la precisa indicazione della Scuola che i concorrenti intendono frequentare, devono giungere all'Ufficio Scolastico di Udine (con sede in Roma, Corso Vittorio Emanuele 75) entro il 10 settembre sotto pena di esclusione, corredate dai necessari documenti.

Borse per le frazioni montuose

Con le stesse norme, è aperto il concorsi a 11 borse da L. 400 destinate ad aspiranti inscritti o che si inscriveranno in qualunque classe di una Scuola Complementare o nella prima classe di una Scuola Normale, ma native di uno dei seguenti Comuni: Andreis, Arba, Attimis, Barcis, Cimolais, Ciseriis, Claut, Clauzetto, Comeglians, Drenchia, Erto e Casso, Faedis, Fanna, Forgaria, Forni Avoltri, di Sopra e di Sotto, Grimacco Lauco, Ligosullo, Lusevera, Meduno, Ovaro, Paularo, Platischis, Preone, Prepotto, Ravoo, Rosia, Resiutta, Rigolato, Rodda, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Tarcetta, Tramonti di Sopra e di Sotto, Travesio, Verzegnis, Vito d'Asio.

Le aspiranti, oltre a quanto sopra è prescritto, dovranno provare di appartenere ad una delle *frazioni* montuose dei predetti Comuni, espressamente elencate nella Tabella annessa al Regolamento 2 settembre 1917.

Borse per Studi Preparatori

Con le stesse norme è puro aprto il concorso:

a) ad 1 borsa da L. 500 a favore di *maschi* inscritti o che si inscriveranno alla prima classe di una scuola tecnica;

b) a n. 3 borse da L. 400 a favore di *femmine* inscritte o che si iscriveranno alla prima classe di una scuola tecnica o complementare.

Vi può prendere parte soltanto chi appartenga a famiglia la quale riedeva in uno dei Comuni *rurali* della Provincia di Udine e che possieda la *licenza dalla scuola elementare* con una media complessiva non inferiore agli *otto* decimi.

L'aspirante allegherà il *Diploma di licenza* elementare, le pagelle di tutte le classi elementari percorse e altri titoli eventualmente posseduti. In caso di impossibilità, dovrà tuttavia dimostrare, sia pure con *atto notorio*, di trovarsi nelle condizioni scolastiche sopra indicate.

CRONACA

PER I PACCHI AI PRIGIONIERI

Nuove norme

Accogliendo i voti pervenuti da privati e da Enti e specialmente dalle Associazioni tra le famiglie dei nostri prigionieri di concerto con i vari organi e Ministeri interessati, sono state emanate nuove norme dirette a meglio regolare il servizio relativo all'invio dei pacchi misti (alimenti ed indumenti) ai prigionieri stessi.

Fermo restando il principio che solo alla famiglia di ciascun prigioniero debba essere rilasciata la tessera per l'invio del pacco, venne considerata anche la posizione dei prigionieri privi di famiglia, ed i cui congiunti si trovino nella impossibilità personale di provvedere (profughi, emigrati, indigenti). E venne stabilito che in tali casi, possa essere rilasciata la tessera anche a persone amiche o ad Enti benefici che si dichiarino disposti a sostituirsi alle famiglie nell'invio dei pacchi.

Circa il contenuto di questi furono soppresse varie restrizioni dimostratesi, all'atto pratico, inutili od eccessivamente severe.

È stata tra l'altro, sotto determinate condizioni di quantità e di confezionamento, consentita l'inclusione dello zucchero, dell'olio, del cioccolatte, del cacao zuccherato, delle marmellate di frutta, del miele, delle frutta secche, dei preparati d'ova, e della pasta di qualunque forma, e si autorizzò pure, l'inclusione dei distintivi e nastrini militari, delle scarpe di cuoio usate, degli zoccoli, del tabacco, dei medicinali e dei ricostituenti, anche se a base alcoolica.

Vennero inoltre fissate nuove norme per un più sollecito inoltro a destinazione dei pacchi e per un sicuro controllo sulle qualità nutritive ed igieniche dei generi conservati in scatole metalliche.

Sono frattanto attive le pratiche per assicurare il recapito dei pacchi.

Al Comitato dei Profughi Friulani

Nel pomeriggio di giovedì, alla settimanale seduta del Comitato dei profughi friulani, partecipò l'on. Gino di Caporiacco, primo Segretario dell'Alto Commissariato dei profughi, reduce dal convegno di Livorno.

Le accoglienze fatte al deputato di San Daniele furono veramente cordiali e lo scambio di idee e d'informazioni fra lui e il comitato ha lasciato la migliore impressione.

I profughi non vogliono lavorare!

Or non è molto l'autorità militare si rivolgeva all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, con sede in Firenze via S. Nicolò 91, onde ottenere un determinato numero di operaie da adibirsi in un suo Laboratorio. Bastò che l'Ufficio facesse conoscere tale richiesta perchè, da ogni parte d'Italia, oltre trecento operaie profughe chiedessero di essere prenotate. Centosessanta poterono in tal modo essere occupate.

Segnaliamo questo fatto che, ancora una volta, prova come i profughi non si adagino sui tenue sussidio; ma cerchino ogni occasione per guadagnare onoratamente il pane, dando alla patria il contributo prezioso di tutte le loro energie.

Bene, così, si risponde a certi denigratori di professione!

Agli impiegati e insegnanti Irredenti

Tutti gli impiegati ed insegnanti irredenti, domicialiati in Firenze, che hanno in precedenza appartenuto all'amministrazione austriaca o che furono assunti dal Segretario Generale per gli affari civili sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà il giorno 16 agosto 1918 ad ore 16 nell'Ufficio della Commissione di Patronato per i profughi italiani d'oltre confine in Firenze, Via Pandolfini n. 23, per comunicazioni concernenti gli stessi.

Unione dei Comitati Veneti pro mutilati di guerra

Giovedì il Sig. Harold Morton Perkins della Missione Americana (Y. M. C. A.) per le Case del Soldato in Italia, visitava la Casa di Rieducazione dei Mutilati Veneti a Villa Rusciano recando copia di doni in giochi piacevoli ed istruttivi, oggetti di cancelleria ed altro per i ricoverati.

Si trovavano a riceverlo il dott. G. Scarpellon il sig. Armando Vianello che gli furono di guida per le Scuole e i Laboratori, i quali per il loro allestimento e funzionamento provocarono vive espressioni di elogio da parte del Sig. Perkins. Egli nel punto di congedarsi volle salutare i generosi invalidi riuniti nel grande refettorio, i quali gli risposero con un fervido Evviva all'America, atto gentile e simpatico che assume nel momento attuale un valore particolarmente significativo.

Medaglie al valore a udinesi

Al sig. Commissario Prefettizio del Comune di Udine è pervenuta comunicazione ufficiale di medaglie al valore militare concesse ai seguenti ufficiali e militari di Udine:

Colonnello Famea cav. Odoardo (63° Regg. Fanteria) medaglia d'argento. — Maggiore Trivulzio cav. Carlo (3° Regg. Alpini) medaglia di bronzo — Capitano Carini Alfredo (43° Regg. Artiglieria) medaglia d'argento. — Sottotenente Benedetti Celso (8° Regg. Alpini) medaglia di bronzo. — Sottotenente Broili Francesco (18° Regg. Artiglieria Campagna) medaglia d'argento. — Sottotenente Francescatto Ennio (8° Regg. Alpini) medaglia d'argento — Sottotenente Palamidessi Giulio (63° Regg. Fanteria) medaglia di bronzo. — Sottotenente Pilosio Enrico (4° Regg. Artig. Fortezza) medaglia di bronzo. — Asp. Ufficiale Scoccimarro Maurizio (8° Regg. Alpini) medaglia di bronzo. — Sergente Magg. Gracco Giovanni Batt. (15° Regg. Bersaglieri) medaglia di bronzo. — Serg. Ledolo Antonio (8° Regg. Alpini) medaglia di bronzo. — Caporale Beltrame Virgilio (2° Regg. Fanteria) medaglia d'argento. — Caporale Nigris Luigi (33° Regg. Artig. Camp.) medaglia di bronzo. — Caporale Tomat Giovanni Battista 31° Regg. Fant.) medaglia di bronzo. — Caporale Zoratti Angelo (17° Regg. Fanteria) medaglia di bronzo. — Soldato Barbarino Italico Mattion (79° Regg. Fanteria) medaglia di bronzo. — Soldato Casarsa Ferdinando (127° Regg. Fant.) medaglia di bronzo. — Soldato Zorzini Pietro (8° Regg. Alpini) medaglia di bronzo. — Soldato Driussi Domenico (2° Regg. Granatieri) medaglia di bronzo. — Tenente Battistella Carlo (60° Regg. Fanteria) medaglia di bronzo. — Sottotenente Pascoli Giovanni (4° Battag. Bersaglieri ciclisti) medaglia di bronzo.

Per i nidi dei bambini profughi

Per onorare la memoria del cav. maggiore Mario Fortunato Garibba ai Nidi dei bambini profughi la Famiglia Enrico Pilosio offre L. 2.

— La signora Cusani Maria, ricavo di lavori, offre ai Nidi dei bambini profughi Lire 10.—

Quinta gita artistica del Comitato Profughi Friulani

Domenica scorsa ebbe luogo, come già annunziammo, la quinta gita artistica del Comitato Friulano. Vi partecipò quasi tutta l'*élite* intellettuale della nostra colonia, che sotto la guida del valentissimo prof. Del Puppo si recò a visitare i chiostri e la cappella degli Spagnoli di S. Maria Novella, a cui i dipinti di scuola giottesca conferiscono speciale interesse per la storia dell'arte.

Eccovi il sommario della bellissima conferenza pronunziata dal prof. Del Puppo.

Cenno sulla pittura degli antichi Egizi, dei Greci e degli Etruschi — La pittura greco-romana; il suo decadimento, e sua graduale trasformazione nell'arte cristiana delle catacombe, sue principali caratteristiche — Il mosaico — Differenze tecniche ed estetiche fra l'antico mosaico romano e il bizantino, frutto dell'influenza orientale — Sua diffusione in Italia — Cenno sulle più celebri opere di mosaico del nostro paese nel primo Medio Evo che ornano le grandi basiliche. — La pittura bizantina — i suoi caratteri — La scuola di pittura del Monte Athos, sua influenza sulla pittura nostrale — I bizantineggianti, fino a Cimabue (la sua famosa «*Madonna*). — La scuola fiorentina e la scuola senese — Loro principali caratteristiche — Giotto, Duccio Boninsegna e i loro scolari — L'emancipazione dall'arte bizantina — La vita e il sentimento si fanno strada nelle opere di pittura — La supremazia di Giotto, le sue opere e la sua influenza nello sviluppo della pittura in Italia. In che senso dev'essere considerata e osservata l'opera di Giotto e dei suoi seguaci, detti i *primitivi* — Studio ed analisi di quest'opera — La «Cappella degli Spagnoli» sua storia, sue vicende — le sue pitture e le pitture di scuola giottesca nei chiostri di S. M. Novella.

Il prof. Del Puppo alla fine venne calorosamente applaudito.

Con questa gita si chiude il primo ciclo delle escursioni artistiche indette dalla Commissione per l'Istruzione del Comitato Profughi Friulani: escursioni che durante il periodo dei più forti calori estivi rimangono sospese.

Prima che la comitiva si sciogliesse, il prof. Musoni, presidente della Commissione, porse i più vivi ringraziamenti all'esimio prof. Del Puppo che colla sua parola calda ed ornata, colla inesauribile dottrina ha fatto passare ore del più intenso godimento intellettuale ai concittadini friulani che pur tra le amarezze dell'esilio e in mezzo alle più assillanti preoccupazioni per la vita amano accrescere il patrimonio della propria cultura.

Ripetizioni gratuite per gli alunni profughi delle scuole medie

La Commissione per l'Istruzione del Comitato Profughi Friulani validamente coadiuvata dalla Sezione locale dei Professori profughi e mercè l'appoggio dell'Alto Commissariato aprirà tra giorni una scuola di ripetizione gratuita per le alunne e gli alunni profughi di tutte le Scuole medie non promossi agli esami di luglio.

Gli interessati sono invitati ad inscriversi al più presto, e in tutti i casi non più tardi del 14 corrente, presso l'Ufficio di Segreteria del Comitato Profughi Friulani al Teatro Salvini, indicando la materia o le materie delle quali devono prepararsi a ripetere gli esami.

Dalla sede del Comitato (Teatro Salvini) 7-8-1918.

Il presidente della Commissione: Prof. F. Musoni — *Il Segretario:* Prof. A. Del Piero.

Patronato Friulano per gli orfani di guerra

Da parte della R. Prefettura di Udine è pervenuta a questo Patronato la seguente comunicazione:

L'Istituto Nazionale Umberto I pei figli dei militari in Torino, già eretto in ente morale con Regio decreto del 28 novembre 1902, non aveva finora potuto funzionare per deficenza di mezzi.

Ad opera di quell'Amministrazione Comunale sono stati ora assicurati all'ente cospicui cespiti che lo hanno messo in grado di iniziare al più presto, l'attuazione delle sue provvide finalità a beneficio, specialmente degli orfani di militari morti in guerra.

L'Istituto a somiglianza di quello per le figlie dei militari che ha antica e fiorente vita in quella Città, e di cui vuole essere il complemento, è distinto in tre case: una agricola pei figli dei contadini; una professionale per figli degli operai e una civile pei fanciulli da avviarsi agli studi ginnasiali, normali e tecnici.

Il numero degli alunni, da accogliersi in primo tempo è di 150, da scegliersi per ora, e fino a che non sia altrimenti stabilito fra quelli di età inferiore ai 12 anni.

La preferenza è data agli orfani dei militari morti in guerra; ma potranno anche essere ammessi al ricovero i figli dei militari resi inabili al lavoro per ferite o malattie contratte in guerra, secondo le norme dell'articolo 42 della legge 18 luglio 1917 n. 1143.

Da parte dei Comitati Provinciali la designazione, nella quale sarà fatto cenno della richiesta da parte del genitore o del rappresentante legale del minorenne oppure della dichiarazione che i predetti sono stati sentiti dal Comitato Provinciale, e che non si oppongono al ricovero dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dell'orfano, o figlio di invalido;

b) stato di famiglia;

c) certificato di morte in guerra del militare o dichiarazione d'invalidità a sensi dell'art. 2 della legge 25 marzo 1917 n. 481 e 46 e seguenti del relativo regolamento 28 giugno 1917 . 1158.

Dovrà essere in pari tempo fatto cenno delle ragioni per la quale si rittiene necessario il ricovero e l'indicazione motivata della sezione dell'Istituto alla quale il minorenne dovrebbe essere assegnato».

Il Commissario speciale di Cormons

Il commissario speciale di Cormons, cav. Antenore Marni, fa ricerca delle profughe:

Pocar Madalena o figlia di Cormons — Manzini Paola, pure di Cormons.

Nelle Scuole Tecniche

L'egregio prof. Pietro Giuseppe Tassis, di storia o geografia nelle R. Scuole Tecniche, in seguito al concorso speciale a cattedre nelle sedi primarie — nel quale fu classificato il 15 su 31 — è stato trasferito alla Scuola Zanotti di Bologna.

I concorrenti erano 93, il prof. Tassis ottenne punti 96-50 su 120.

Al distintissimo docente le nostre congratulazioni.

I nostri valorosi

Il Capitano Casella Giuseppe, aiutante maggiore 1° del *** Fanteria è stato decorato di medaglia d'argento da S. M. il Re, sul campo il 24 m. s.

Al giovane ufficiale che fin dall'inizio della guerra trovasi in prima linea le nostre congratulazioni.

Beneficenza

La famiglia Del Mestre da Palmanova per onorare la memoria del figlio Renato, caduto da valoroso il 7 agosto 1916 alla presa di Gorizia, offre col nostro mezzo L. 50 a beneficio degli «Orfani di Guerra».

Cartoline e villotte

L'impiegato municipale sig. Arturo Valzacchi ha in deposito e disponibili alcune serie di cartoline-fotografie (raccolta Brizighelli) di Udine. Ogni serie, composta di 20 cartoline stampate si cartoncino al bromuro, costa L. 4.25. È bellissima.

Ha pure una villotta friulana a tre voci «*Chiar Friûl*» parole di Alfredo Lazzarini, e riduzione ad una voce con accompagnamento di piano di Franco del Frassino (Franco Escher) — Costa L. 2.50.

Piccola Posta

S. Ten. Zumino Amilcare, Zona di guerra. — Pubblicheremo anche le notizie del Mandamento di S. Daniele. Gli uffici si trovano in Firenze, Via Cerretani 8.

Petris Romano e Piatro, Ligonchio. — Per avere la corrispondenza si rivolga al Comm. Prefett. di Tolmezzo, Via Bardi, 7, Firenze.

Piccoli V., Avigliana. — I numeri che non le furono spediti sono esauriti Per le notizie scriva al Comm. del suo Mandamento.

Artico Antonio, Mestre, — Scriva al Comm. Prefett. del suo Mandamento che si trova in Firenze.

Pagnucco Vittorio, brig. Mestre. — Il Commissario Prefett. di Codroipo ha la sede provvisoria in Via Ghibellina N. 79, quello di Latisana, Via Magenta N. 3 e Cividale, Via S. Nicolò 89, tutti in Firenze.

N. N., Modena. — Abbiamo ricevuto la cartolina vaglia N. 90 del 7 corr. senza alcuna indicazione. Chi la ha spedita?

Donolo Dante, Venezia, — Scriva al Commiss. Prefett. del suo Mandamento in Firenze.

Pascolo Giuseppe, soldato, Livorno. — Scriva al Commiss. Prefett. del Mandamento di S. Daniele in Firenze.

Manzini Luigi Ottaviano. — Rivolga la richiesta al Comissario Prefott. del suo Mandamento.

Nassivera Erminia, Porto S. Giorgio. — Scriva al Commiss. Prefett. di Tolmezzo in Firenze, Via Bardi, 7.

Blasutta Antonio, Mantova. — Rivolga le sue richieste al Commiss. Prefett. del suo Mandamento, Via Cerretani N. 8, Firenze.

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

Il giorno 3 luglio scorso cadeva colpito da pallottole shrapnell il sergente maggiore

ZAMBONI MARCO
da Udine

Nel più straziante dolore — la moglie Maria Comino ved. Zamboni, la Madre Argia Colonna vedova Zamboni, i fratelli Ingegner Agostino e Giacomo, e i parenti tutti — ne danno angosciati il tristissimo annunzio

Profughi che si ricercano

Tedeschi Luigia in Michelini coi figli: Iginio d'anni 11 ed Evolina d'anni 7, ricercati da Michelini Santo soldato 22ª Colonna Carreggio e Salmerie 22ª Squadra, Zona di guerra.

Casarsa Antonietta in Dimasi coi figli Bruno d'anni 6, Guerrino 3, ricercati dal marito Felice soldato ospedaletto da campo N. 310.

Dominissini Luigi e Giuseppina Dominissini in Midulini, ricercato da Dominissini Luigia, Castellamare di Stabia in San Canzano (Napoli).

Patriello Calentino e Patriello Domenico, il primo della classe 1884 e il secondo di anni 77 già domiciliato in Udine Via Melegnano N. 15, ricercati dalla moglie Pian Teresa, domiciliata a Massa di Carrara, presso Marchini Giuseppe meccanico Villa Papini.

Danelon Elisa nata Serafini di anni 27, con la bimba Marcellina di anni 2 ½, ricercato da Danelon Elia e da Maria Siciliani, Viale Filippo Strozzi 26 p. p., Firenze.

Braidotti Antonio di Udine (Via Valeggio 29) e Braidotti Gemma in Marnai, Angela in Lesc, Vittoria in Zabani di Toliano, ricercati dalla figlia o sorella Braidotti Benvenuta, R. Conservatorio di Chiusi.

Zorzetti Dorina in Fratta e Fratta Ippolito con un bambino Manfrisi Battista Umberto di Udine, sono ricercati da Manfrisi Battistina a Carpineto Romano, Via Costa N. 34 (Prov. Roma).

Clocchiatti Amalia in Bioi di S. Rocco (Udine), è ricercata da Clocchiatti Teresa (madre), Via Gaudio 5 San Remo.

Gori Giuseppe, abitante a Udine (S. Osvaldo 3), è ricercato da Gori Pietro, Comando 17° gruppo Bombard., Zona di guerra.

Del Turco Oliva in Virgilio con tre figli e Virgilio Clotilde in Madrisani fu G. Batta con marito e 5 figli ricercate da Virgilio Luigi, Firenze, Rifredi, via delle Panche 19 Villa Caruso.

Lena Enrico e moglie Lena Maria con padre e sorella ricercati da Lena Leonilde domiciliata in Firenze, Via Porte Nuove N. 20.

Toffoli Amadio colla moglie Sebastiani Maria e 4 figli, di S. Gottardo, Udine e Cotterli Valentino colla moglie Toffoli Filomena con una figlia e la suocera sono ricercati da Toffoli Luigi, Viareggio, via G. Verdi 100.

Morocutti Venerina ricercata dalla signorina Irma Turrucci, Via L. Spallanzani, Milano.

Tomada Francesco e moglie Damna Girolama di Udine, Via Grazzano, sono ricercati dalla figlia Fomada Popolin Pierina a Bagnoli di Napoli, Cia Cupo Cupana 5.

Caporale Angelina e Luigia di Udine, Frazione Cussignacco, sono ricercate da Vuattolo Ernesta, residente a Fuorigrotta.

Comessatti dott. Giacomo, farmacista, V. Mazzini Udine e famiglia, sono ricercati dall'ingegner Adriano Pezzi tenente Genio Navale, Via di Serra 52, frazione Musta-Bolzaneto (Genova).

Dorigo Gio Batta e moglie Teresa di Udine, sono ricercati da Duigo Isidoro, Via Traforo N. 24 2° piano, Bussoleno.

Gambellini tranquilla ved. Spizzamiglio e figlia Maria di anni 24 e Rosa di anni 15, S. Gottardo, sono ricercate da Spizzamiglio Antonio, 2008ª Comp. Mitraglieri

Bulfoni Olivo di anni 35 facchino lasciato dalla moglie alla stazione di Padova ricercato da Bulfoni Giuseppina domiciliata in Firenze, Via Pisana N. 114.

Toso Cornelia di Udine e famiglia, è ricercata da Munini Enrico, 11° Autoparci, 38° Autoreparto, 381ª Sezione.

Venier Giuditta ved. Nocent di anni 65, colla figlia Elisabetta di anni 19 e le nuore Volan Maria e Zanotti Angela coi figlioletti, ricercate da Nocent Osvàldo in Milano, Corso Lodi N. 7, p. p.

De Festini Dolores e Teresa di Udine, ricercate dalla sorella Ines, Sessa Aurunca (Caserta) asilo S. Francesco, Carraro Corinna in Mini e Cipriano Mini di Udine (Rizzi), ricercati dal tenente Guido Carraro, Forte S. Viola, Grezzana (Verona).

Strizzolo Luigia, Strizzolo Marco, Strizzolo Maria, colle bambine Avellina e Olga, ricercate da Teresa del Mestre, Asilo S. Paolo N. 3, Perugia.

Signora Nais Maria ved. Pugnetti, ricercata da Rolli Quinto, soldato 78ª Sezione Sussistenza 11ª Divisione, Zona di guerra.

Piccoli Antonio e Rossi Isabella, ricercato da Rossi Angelo Via dell'ospitale N. 7, Marche.

Milocco Lucia di Godia, ricercata da Modotti Amedeo, soldato 72° Fant. 2° Reparto Zappatori, Stato Maggiore, Zona di guerra.

Speranza ved. Spilimbergo che abitava a Udine (Via Mercatovecchio 12) è ricercata dalla signora Elena ved. Lucchini ora abitante a Follonica (Grosseto).

Liva Giuditta maritata a Codutti Guglielmo di S. Margherita (Udine), è ricercata dal cognato Codutti Antonio, 15° Battagl. Presidiario, Zona di guerra.

Dotti Vincenzo e famiglia, Giusti Giovanni fu Pietro assieme a Buffon Maria tutti di Latisana sono ricercati dal soldato Menardi Luigi 88° Fanteria, 2ª Fortezza Vecchia, Livorno.

Andrigo Beniamino di Angelo, Andrigo Elisa con tre figli Silvio, Guerrino e Guido di S. Quirico (Pordenone) sono ricercati da Angelo Gobbi, Presidio Militare, Mestre.

Taddio Luigi di Enemonzo è ricercato dal fratello Taddio Romano, alloggiato all' Hôtel Suisse N. 32, San Remo.

De Giorgi Maria d'anni 45, Colugnatti G. Batta d'anni 48, Pirioni Natale d'anni 52, tutti di Udine, sono ricercati da Pitturitto Pierina profuga di Udine ora residente a Milano in Via Bino Bixio prolungamento N. 7.

Toffoletti Giuseppe della classe 77 che al momento della ritirata si trovava sulla Carboniera di Lauco Villa Santina (Udine) è ricercato dalla sua famiglia e fratello Domenico abitanti a S. Quirico d'Orcia (Siena).

Faleschini Eustacchio, Maria Faleschini e sorella Giuseppina maritata Mironi con tre bambine di Moggio Udinese (Udine) sono ricercati da Foraboschi Virginia-Falezchini ora dimorante con una bambina a Finale Emilia a Seminario (Modena).

Cappellari Valentino fu Andrea profugo di Dogna (Udine) è ricercato da Cappellari Elio di Giovanni pure di Dogna (Udine) ora dimorante a Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Zanchetta Luigi e consorte Mondini Giovanna di Cavolò di Piave (Pederobba) sono ricercati da Zanchetta Maria in Buggo residente a Reggio Emilia (Villa Cavazzoli).

Volpe Santo, con la nuora Volpe Luigia nata Tommasini e Volpe Luigi tutti di Vivaro (Udine) sono ricercati da Volpe Luigia nata Biasini residente in Soriano del Cimino, Cancello di ferro N. 4 (Roma).

Masutti Natalina fu Domenico di anni 30 con i figli Ottavio, Umberto di anni 8 e una bambina d'anni 4 con il marito Massimo Masut di Feleto Umberto (Udine) sono ricercati da Sebastiani Margerita dimorante presso la famiglia Brossi a Castel Arquato (Piacenza).

Zamolo Albina, abitante in Via Villalta 21 (Udine) già profuga di Fiume Ungherese, è ricercata da Bellina Maria di Tolmezzo residente a Bordighera, Via Vittorio Emanuele 6.

Sdrigotti Giovanni d'anni 56 e Sdrigotti Domenico d'anni 24, soldato ferito ad un braccio sono ricercati da Roiatti Giulia, residente a Napoli, Salita Principi N. 1.

Marin Albina di Davide e Marin Davide ambedue abitanti a Udine Via Alessandria 23 (Chiavris) Udine sono ricercati dalla famiglia Marni residente a Milano Via Guicciardini 5.

Zampa Maria nata a Pagnacco è ricercata dal fratello Zampa Angelo residente a Bagni di Casciana (Pisa).

Darè Pietro guardiano ferroviario a Beschi (Belluno) con la moglie Covrò Regina e tre figli Luigia Pietro e Dorino sono ricercati dal soldato Covre Angelo che si trova al convalescenzario Militare di Caluso (Torino).

Tomiol Alessandro soldato della classe 87, dell' 8° Artigl. Fortezza 675ª Batteria, 53ª Divisione, 2° Corpo d'Armata, Zona di guerra, è ricercato dalla famiglia che si trova a Ferrara, chi avesse qualche notizia è pregato a mandarla al seguente indirizzo: Serg. Missio Egone, 8ª Comp. Pontieri, Zona di guerra.

Petris Candido di Ampezzo Carnico, è ricercato dal figlio Petris Virginio residente a Serramazzoni (Modena).

Causero Marta di Luigi d'anni 7 nato a Togliano (Cividale) smarrita vicino a Udine è ricercata vivamente dai genitori, farebbero opera buona chi avesse qualche notizia a mandarla al seguente indirizzo Causero Luigi, Bagni di Casciana (Pisa).

Molinaro Maria, profuga di Maiano (S. Daniele del Friuli), ora residente a Verona, Piazza Vescovado 9, ricerca i propri fratelli pure di Maiano Molinaro Davide d'anni 24 appartenente all' 8° Alpini Battagl. Gemona 69° Mitragl., Molinaro Vittorio d'anni 19 appartenente 8° Alpini, distaccamento Gemona Comp. C., Molinaro Angelo 30 anni, 11° Bersaglieri ferito e già in licenza a Maiana.

Vecchiutti Anna maritata Sonvilla di Palmanova d'anni 67, è ricercata dalla figlia Anastasia residente a Palmi (Reggio Calabria) Rione Pescheria.

Bassani Giuseppe, 8° Bersaglieri Reparto Mitraglieri e il fratello Umberto di anni 13 partito da Udine il 2 ottobre 1917 sono ricercati da Bassani Lucia, residente a Genova, Via Chiabrera 3.

Perosini Santa, profuga di S. Giorgio di Nogaro, ora residente a Firenze, Via dei Canacci N. 17, ricerca Sepulcri Enrico, Sepulcri Costantino e Sepulcri Grazia, di Campolonghetto.

Bernardis Anna, profuga da Udine, ora residente in Firenze, via dei Canacci N. 17, fa ricerca della sorella Maria Barnardis e della Amica Anna del Torre ved. Fracasso con il figlio Giovanni, pure da Udine.

Il giorno dell'esodo (28-10-17) Anna Ronco di Udine (ora residente a Genova, via Bianchetti 10-19) affidò la figlioletta Elda di 6 mesi a una signora sconosciuta la quale si trovava su un camion. Mentre ella stessa si accingeva a salire il camion di dileguò. Da quell'epoca la povera madre ricerca affannosamente la bambina. Connotati: capelli neri, veste cenero, cuffia di seta bleu, indossava una scarpetta sola, l'altra è in mano della madre.

Commisso Luigia, profuga da Pordenone, residente in Firenze, Via dell'Ariento N. 2 p. p. ricerca la zia Lucia Commisso e cugine Onorina Emilia Caterina Emma, già residenti in Rivolto. Ricerca pure la signorina Maria Gaya, già insegnante alle Scuole Comunali di Zoppola (Udine) e Teresina Gaspare, Giovanni Pasini di Pordenone.

Casonato Angela di Pordenone, ora residente in Firenze, Via della Piazzola 12 terreno, ricerca Erminia Lazzarini di Pordenone, con la sorella Bianchini e figlie Ines e Erminia. Ricerca pure i cugini Annetta Antonio e Costanza Cimitau di Pordenone, e Linda Luccioli di Verona, Domenica Lovisati di S. Vito al Tagliamento con i figli Paolo e Amelia già a Pordenone.

Zilli Armida, profuga da Udine, ora residente in Parma, Via Scacchini 26, cerca il padre Zilli Luigi, custode del Cimitero di Udine e la madre Danelon Angela.

Il soldato Giorgiutti Dionisio, da Nimis, ora della 316ª Compagnia lavoratori in Menaggio (Lago di Como), ricerca la figlia Giralda, la quale trovasi presso la famiglia Micossi Giacomo detto Mint, da Borgo Valle (Nimis).

Il soldato Peresani Pietro, plotone autonomo, Intendenza 4ª Armata, Zona di guerra, ricerca Peresani G. Batta, Tosolini Peresani Anna Maria di Pietro.

Dal Bo Francesco e moglie Maria col figlio Paolo e il figlio Antonio con moglie e due figli Dante di anni 6, Bruno di anni 5, ricercati da Cimotto Giacomo, Via Ugo Foscolo Pensione Margherita, Viareggio.

Sialine Amabile in Vicario, di Udine, è ricercata da Vicario Vincenzo caporale 12° gruppo alpino, Ufficio Sanità.

Marion Elena ved. Mariuzzi Luigi di anni 50, casalinga con figlio Ines Irma e figlio Guido sono ricercate dal Comitato Pro Famiglie Richiamati Suzzara.

Marion Caterina, maritata Rocco, di anni 30 casalinga con 5 figli, abitata a Basandella (Campoformido), ricercata dal Comitato Pro Famiglie Richiamati Suzzara.

Della Siega Italo Redento di anni 50 (Viale Vat. Udine), è ricercato dalla mogli Della Siega Virginia, Corso Garibaldi N. 33, Perugia.

L'Alto Commissariato Profughi Roma, a nome della madre Danelon Ernestina, ricerca la figlia Danelon Giorgina, una bambina che portava al collo una catenella d'argento coi ritratti dei genitori e si trovava con una giovane di nome Irma chiamata Enrica. Ricerca pure la Madre Maria Dorigo-Danelon.

Flaugnacco Regina in Fabris con tre nipoti: Docs Adele di anni 8, Carmen 6, Fiore 4, ricercati da Fabris Maria, Mantova, studio fotografico via Principe Amedeo 7.

Gottardo Santo di anni 55 con moglie Liusa Rosa di anni 55, Gottardo Carolina 28, e Gottardo Giuseppina 22, ricercati da Gottardo Elena residente in Brisighella (prov. Ravenna) viale Stazione Casa Lagli.

Danelutti Antonio e Vicario Anna di Beivaro (Udine) ricercati dal figlio Danelutti Federico, soldato 64ª Centuria F. Italiana — Parc de Reparation, Paris (France).

Il soldato Beorchia G. B. 6° Alpini, Battaglione Sette Comuni 94ª Compagnia Zona di guerra fa ricerca del padre Beorchia Osvaldo e della madre RoMsotti Maria.

Pezzetti Maria Assunta in Valentinuzzi di Udine, coi figli Mario di anni 12, Guglielmo 9, Maria 6, è ricercata dall'Alto Commissariato dei Profughi, Roma, via XX Settembre 58.

Fantuzzi in Globa Maria di Paolo di anni 27 con la figlia Odarfla e un neonato arrivata in Italia dalla Rumania nei giorni dell'esodo, è ricercata dal marito: Globa Alfredo, soldato 80ª Squadr. 13° Gruppo Aeroplani.